



Città di Siderno

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2021/2023

Approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della G.C. n. __ del _____

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) é il documento di pianificazione di medio-lungo periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'ente locale.

Il DUP, essendo il primo strumento del sistema della programmazione, è il punto di riferimento di tutti gli altri documenti di bilancio ed è il documento che permette sia l'attività di guida strategica che quella operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi *no-profit*) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi effettivamente disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, e s.m.i.) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli enti (il DUP, infatti, contrariamente ad altri documenti contabili, è un documento a schema libero), contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il presente DUP sarà approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale, a valere anche per i relativi documenti allegati, per come previsto dalla vigente normativa, congiuntamente allo schema di bilancio di previsione 2021-2023 e pertanto ne seguirà il relativo iter procedimentale di eventuale revisione/riapprovazione ai fini del coordinamento e raccordo con il provvedimento di bilancio di previsione che sarà definitivamente approvato.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, ha preso il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e

aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modifiche ed integrazioni.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrata a regime il 1° gennaio 2015, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Il sistema dell'armonizzazione contabile è, per molti versi, ancora non del tutto compiuto; con successivi provvedimenti normativi – che si sono susseguiti fino a questi giorni – il Legislatore sta cercando di trovare l'assetto definitivo ad un quadro ordinamentale destinato a mutare per sempre i riferimenti delle Pubbliche amministrazioni del nostro Paese sotto il profilo economico-finanziario.

Inoltre, l'obiettivo dichiarato della riforma è:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;
- l'introduzione del c.d. "bilancio consolidato", con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

Il punto 4.2 dell'allegato 4.1 del D.Lgs. n. 118/2011, individua gli strumenti della programmazione degli enti locali, riepilogati nella tabella sotto riportata unitamente con le relative tempistiche di approvazione.

Strumento	Tempistiche
DUP (Documento Unico di Programmazione)	Il DUP sostituisce la relazione previsionale e programmatica
	Il DUP è presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno
	Entro il 15 novembre di ogni anno la Giunta provvede ad aggiornare il DUP presentato al Consiglio entro il 31 luglio
Bilancio di previsione finanziario	Lo schema di bilancio di previsione finanziario è presentato al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione
PEG (Piano Esecutivo di Gestione e delle <i>performances</i>)	Il PEG è approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio
Piano degli indicatori	Il piano degli indicatori di bilancio è presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto
Assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri	Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, è presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno
Variazioni di bilancio	

Il DUP e il controllo strategico

Il controllo strategico, quale elemento proprio delle tipologie del controllo interno, è quel processo volto a permettere all'organo politico, titolare dell'indirizzo strategico e del potere di approvare i documenti che concretizzano tale indirizzo, tramite la definizione di obiettivi e l'assegnazione degli stessi, di misurare la dicotomia tra obiettivi e risultati ottenuti, definire le ragioni di eventuali discrepanze e permettere di individuare opportune soluzioni al fine di contenere in futuro tali differenze.

In origine il controllo strategico era finalizzato alla valutazione delle scelte strategiche, volte a soddisfare gli obiettivi strategici assegnati, per il tramite della declinazione delle linee programmatiche nella relazione previsionale programmatica, quale allegato del bilancio di previsione ad orizzonte temporale triennale.

Tale forma di controllo risulta essere l'essenziale punto di incontro tra la funzione di indirizzo politico-amministrativo, esercitata dal Consiglio comunale, dal Sindaco e dalla Giunta comunale, e la funzione gestionale, assegnata alla struttura burocratica, ed ha il compito di fornire flussi informativi importanti a tutti gli attori con i seguenti scopi fondanti:

- all'organo politico, permettere di acquisire *feedback* trasparenti e immediati sull'andamento degli indirizzi strategici al fine di procedere ad eventuali variazioni;
- all'organo burocratico, ottenere degli indirizzi, sfocianti in obiettivi, chiari, misurabili e misurati, su cui poggiare la propria attività.

In conclusione, tale processo informativo, ove ben strutturato, risponde alla primaria necessità propria di ogni Ente di definire i diversi ruoli che ogni attore deve assolvere evitando sovrapposizioni e confusioni a volte deflagranti.

Ai sensi dell'art.16 del regolamento comunale per i controlli interni, approvato con deliberazione della C.S. n.6 del 09.01.2013, l'unità organizzativa deputata a tale tipo di controllo è composta dal Segretario Generale *pro tempore*, che la dirige e coordina, e dai Responsabili di Settore *pro tempore*. L'unità è supportata dal NIV/OIV. In ossequio alle disposizioni del citato regolamento comunale, essa ha lo scopo di produrre i necessari *report* da sottoporre al Sindaco ed al Consiglio comunale per quanto di rispettiva competenza.

L'attività di controllo deve seguire il seguente schema logico:

- identificare ed assegnare gli obiettivi strategici;
- predisporre un piano di indicatori volto ad analizzare le eventuali differenze, espresse in grandezze finanziarie e temporali, riscontrate tra obiettivi e risultati;
- ove esistano differenze, individuare i fattori ostativi che le hanno generate ed i possibili rimedi.

Tradizionalmente, per gli Enti locali che vi erano tenuti (il Comune di Siderno, in base alla classe demografica di appartenenza, è tenuto ad attuarlo dall'anno 2015), il processo discendeva direttamente dal P.E.G., atto proprio dell'organo esecutivo, ove si evidenziavano annualmente gli obiettivi strategici quantificandone le necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie ed assegnando gli stessi a diversi responsabili propri dell'organo burocratico.

Oggi tale documento risulta sostanzialmente coincidere con la Sezione Strategica del Documento Unico

di Programmazione, come in precedenza evidenziato, assolvendo al suo interno, per il tramite della Sezione Operativa, alla declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi gestionali e, tramite il P.E.G., suddivisi in obiettivi operativi ed assegnati ai diversi centri di responsabilità.

In conclusione, considerando che le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici trovano epilogo nella resa del conto che l'Amministrazione deve realizzare per il tramite della relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, al fine di permettere una celere compilazione della stessa, la medesima, anche in versione più contenuta, potrebbe essere utilizzata quale bozza dei *report* del controllo strategico, con la cadenza definita nel regolamento dei controlli interni, necessari alla valorizzazione degli indicatori e alla quantificazione degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati; informazioni necessarie alla equilibratura del processo decisionale-programmatorio.

Sezione Strategica
(SeS)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del DUP definisce gli indirizzi strategici dell'Amministrazione comunale sviluppando e concretizzando le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3°, del TUEL. L'Amministrazione tuttavia non opera in modo del tutto indipendente, prescindendo dai vincoli e dalle opportunità imposti e offerti dal contesto giuridico e socio-economico.

Conseguentemente, gli indirizzi strategici dell'Ente devono orientare e guidare l'operato della singola Amministrazione durante il mandato ed esprimerne il volere strategico, ma devono a loro volta essere coerenti con il quadro normativo di riferimento: le linee di indirizzo della programmazione regionale; gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

La scadenza di questa gestione commissariale è ormai prossima, essendo già state stabilite le date delle prossime elezioni tra nel periodo tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021.

Analisi strategica del contesto

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il "Documento di Economia e Finanza" (DEF) e poi con la "Legge di Bilancio" sul comparto degli enti locali;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo che la Regione Calabria, da un lato, e la recentemente costituita Città Metropolitana di Reggio Calabria, dall'altro, vengono a svolgere nel modello di *governance* affermatosi negli ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del Titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al *two pack* (costituito dai regolamenti UE n. 472 e n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area Euro.

In tale senso vanno lette le raccomandazioni (*Country Specific Recommendations - CSR*) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche: riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del *turn over* del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per

incarichi di consulenza e assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni *standard* da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale o del fondo perequativo, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali, ecc.;

- Sistema fiscale: riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali;
- Efficienza della pubblica amministrazione: l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città Metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province/enti di area vasta e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione e trasparenza, con l'istituzione ed il rafforzamento dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Quadro normativo ed economico-finanziario di riferimento

Il quadro di riferimento (D.E.F. 2020)

Le principali fonti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono date dal “Documento di Economia e Finanza 2020”, approvato dal Governo. Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Il DEF 2020, nella prima sezione relativa al Programma di Stabilità, evidenzia come l'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19), che ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, ha determinato una battuta d'arresto della crescita globale, già indebolita nel corso degli ultimi due anni.

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato nel 2018, è proseguito anche nel 2019 registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio, 2,9 per cento, per effetto dell'acuirsi delle tensioni commerciali e della crescente incertezza a livello globale.

Le tensioni geopolitiche, le incertezze legate alla tempistica e alle modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE, il permanere di situazioni socio-economiche complesse in alcuni paesi emergenti, unitamente ai fattori ambientali, hanno ulteriormente eroso il contesto internazionale. L'incertezza complessiva si è anche tradotta in una diminuzione degli investimenti esteri globali (-1,0 per cento rispetto al 2018) che ha interessato in misura differente le diverse aree geoeconomiche.

Negli Stati Uniti, l'economia nel 2019 ha perso slancio, registrando un tasso di crescita del

2,3 per cento (rispetto al 2,9 del 2018), dovuto al debole andamento degli investimenti e dei consumi privati, influenzati negativamente dall'incertezza derivante dalle tensioni commerciali e dai maggiori costi delle produzioni interne per effetto dei dazi sui beni importati, cui si è affiancata la decelerazione della domanda estera.

In Cina, il 2019 si è chiuso con una crescita del PIL del 6,2 per cento, la più bassa dell'ultimo trentennio, in rallentamento di 6 punti percentuali rispetto al 2018. L'applicazione dei nuovi dazi da parte degli Stati Uniti ha influito sugli scambi commerciali. Gli investimenti in infrastrutture hanno supportato l'attività produttiva che ha tuttavia registrato il ritmo di espansione più lento degli ultimi dieci anni (5,7%).

In Giappone, l'attività economica ha accelerato moderatamente (allo 0,7 per cento dallo 0,3 del 2018), supportata principalmente dai consumi pubblici e dagli investimenti fissi lordi. Tuttavia la performance della produzione manifatturiera è stata negativa (-2,4 per cento dal +1,1 dell'anno precedente) per la prima volta negli ultimi quattro anni, per effetto del rallentamento dell'economia globale e della minore domanda da parte della Cina.

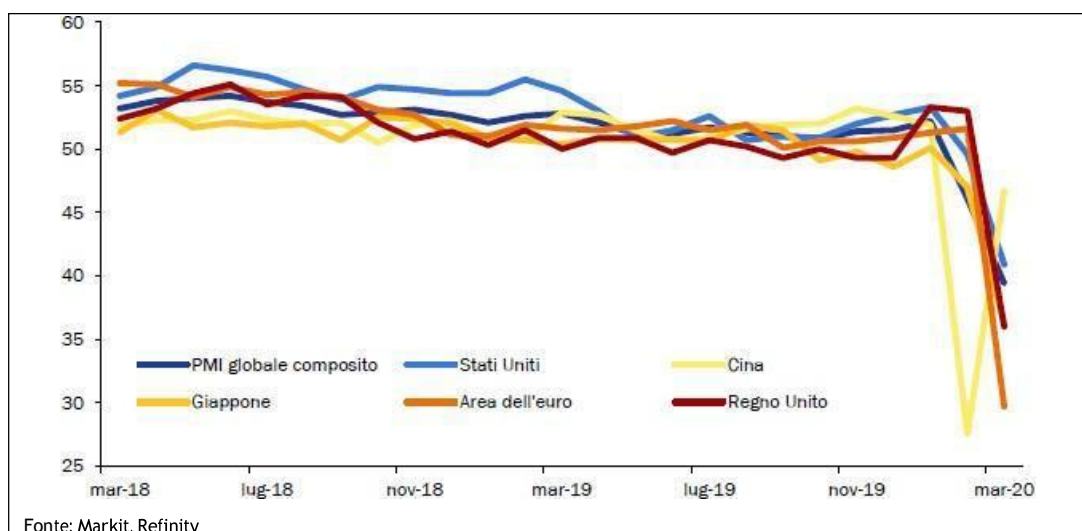
Nel complesso, tuttavia, le prospettive per lo scenario internazionale apparivano, all'inizio del 2020, in graduale miglioramento, grazie all'attenuazione delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, negli ultimi mesi del 2019, in virtù della sospensione delle nuove tariffe previste per metà dicembre del 2019 e dell'annuncio dell'accordo Fase 1, sottoscritto nel gennaio di quest'anno (cfr. al riguardo il focus "Commercio mondiale, dispute commerciali tra Cina e USA e politica commerciale europea", contenuto nella Sez. I, Programma di stabilità, Cap. II).

È su tale scenario che si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19, che ha prodotto un crollo senza precedenti dell'attività produttiva a marzo (il DEF riporta l'indice PMI composito globale, sceso a quota 39,4 a marzo), determinato principalmente dalla profonda flessione del terziario (maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione) e dalla contrazione dell'attività produttiva della manifattura. Il brusco peggioramento delle prospettive di crescita è stato rapidamente accompagnato da forti cali nei mercati finanziari e dei corsi petroliferi.

La contrazione dell'attività risulta più ampia nell'Eurozona - diventata il secondo epicentro della pandemia dopo la Cina - seguita dal Regno Unito e dal Giappone. L'accelerazione dell'infezione sul territorio statunitense fa prospettare un ulteriore sensibile peggioramento anche nel mese di aprile.

Figura 1 – Indice PMI globale composito e per Paese

Fonte: DEF 2020, Sezione I: programma di Stabilità, Figura II.2



In un simile contesto, il DEF sottolinea l'elevata incertezza che rende assai difficile qualunque previsione anche nel breve periodo. Nel complesso le attese sono fortemente orientate al ribasso per l'anno in corso, assumendo un recupero per il 2021.

Secondo le stime più recenti, diffuse dal Fondo Monetario Internazionale ad aprile nel World Economic Outlook (WEO) – riportate nel DEF – a causa della pandemia l'economia globale dovrebbe contrarsi del 3% nel 2020, una contrazione peggiore di quella sperimentata durante la crisi finanziaria del 2008-2009. Tali previsioni di crescita sono ridotte di oltre 6 punti percentuali rispetto alle proiezioni del WEO di ottobre 2019 e di gennaio 2020.

In tale scenario previsivo - che presuppone che la pandemia si interrompa nella seconda metà del 2020 e che gli sforzi di contenimento possano essere gradualmente assorbiti – l'FMI prospetta un rimbalzo dell'economia globale che porterebbe ad una crescita del 5,8 per cento nel 2021, man mano che l'attività economica si normalizza, aiutata dal sostegno politico.

In ogni caso, l'FMI sottolinea che, nonostante il recupero atteso per il 2021, anche con tassi di crescita superiori al previsto, il livello del PIL nel 2021 rimarrà comunque al di sotto del trend pre- virus.

I rischi per esiti ancora più gravi, tuttavia, sono sostanziali.

Le previsioni sul commercio internazionale sono ancora più pessimistiche, con una contrazione dell'11 per cento nel 2020, rivista al ribasso di quasi 14 punti percentuali rispetto alle proiezioni di gennaio. Nelle attese del FMI il commercio mondiale nel 2021 dovrebbe recuperare gran parte della contrazione di quest'anno, ma tale stima è estremamente incerta e dipende molto dall'ipotesi di regresso dell'epidemia nella seconda parte di quest'anno.

Tabella 1 - Prospettive dello scenario internazionale del FMI

	2017	2018	2019	2020	2021
Pil mondiale	3,9	3,6	2,9	-3,0	5,8
Commercio internazionale	5,7	3,6	0,9	-11,0	8,4
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/Barile)	54,4	71,1	64,0	36,9	39,5

Fonte: FMI, *World Economic Outlook* (aprile 2020), Database

Secondo quanto riportato nel World Economic Outlook (WEO) del FMI di aprile 2020, nel complesso, nel gruppo delle economie avanzate - in cui diversi Paesi stanno vivendo epidemie diffuse ed implementando misure di contenimento:

- la contrazione della crescita è prevista al -6,1 per cento nel 2020. Si prevede che la maggior parte delle economie quest'anno si contrarranno, compresi gli Stati Uniti (-5,9 per cento), il Giappone (-5,2 per cento), il Regno Unito (-6,5 per cento), la Germania (-7,0 per cento), la Francia (-7,2 per cento), l'Italia (-9,1 per cento) e la Spagna (-8,0 per cento). I blocchi e le restrizioni alla mobilità stanno pesando fortemente sull'attività economica, ed è probabile che gli effetti negativi sulla fiducia pesino ulteriormente sulle prospettive economiche.

Anche l'economia dei mercati emergenti è prevista contrarsi del -1,0 per cento nel 2020. Se si esclude la Cina, le proiezioni di crescita si riducono ulteriormente a -2,2 per cento. Secondo le stime del FMI, l'Asia emergente sembrerebbe essere l'unica regione con un tasso di crescita positivo nel 2020, sebbene più di 5 punti percentuali al di sotto della media del decennio precedente. In particolare, la Cina, dopo la forte contrazione dell'attività economica nel primo trimestre dell'anno (valutata nell'ordine di circa l'8% su base annua), è prevista crescere di un debole 1,2 per cento nel 2020, considerando un netto rimbalzo nel resto dell'anno e un notevole sostegno fiscale. Anche l'India è prevista crescere ad un tasso modesto nel 2020 (1,9 per cento). Altre economie emergenti subiranno gravi rallentamenti o contrazioni dell'attività economica, tra cui l'America Latina (-5,2 per cento), con le previsioni di crescita del Brasile al -5,3 per cento e del Messico al -6,6 per cento.

Per quel che concerne l'Area dell'euro, il DEF evidenzia la perdita di slancio dell'economia dell'Area anche prima dell'epidemia di COVID-19.

Il DEF sottolinea i segnali di marcato rallentamento del ciclo economico dell'eurozona nel corso del 2019, con una crescita del PIL che si è fermata all'1,2 per cento rispetto all'1,9 per cento del 2018. Al rallentamento ha contribuito, principalmente, il deterioramento della domanda estera, innescato dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero, nonché il peggioramento del settore manifatturiero.

Ne sono risultati maggiormente interessati Paesi, quali la Germania e la Francia, le cui economie presentano un tessuto manifatturiero più orientato alle esportazioni, che hanno maggiormente subito gli effetti connessi alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e l'incertezza legata alla Brexit.

Per l'Eurozona - che è diventata il secondo epicentro della pandemia dopo la Cina - si prospetta per il 2020 una contrazione dell'attività economica particolarmente ampia. Le recenti previsioni del FMI, pubblicate nel WEO di aprile 2020 pongono la contrazione del PIL dell'Area dell'Euro a -7,5 per cento nel 2020, ipotizzando una ripresa al 4,7 per cento nel 2021.

Anche gli investimenti diretti esteri (IDE) saranno influenzati dall'evoluzione dell'epidemia. Il DEF riporta le recenti valutazioni dell'UNCTAD10, secondo le quali gli IDE si ridurrebbero su scala globale

in un intervallo dal 5 al 10 per cento nelle ipotesi che l'epidemia si stabilizzi nella prima parte del 2020 oppure che prosegua nella seconda parte dell'anno con effetti negativi soprattutto nel comparto dell'auto, dell'aviazione civile e dell'energia.

Per quanto concerne i rischi per la previsione, il DEF mette l'accento su un ulteriore fattore che si aggiunge al complesso contesto globale, ed è la crisi del settore petrolifero.

La riduzione della domanda globale ed il crollo del prezzo del petrolio potrebbero determinare un shock i cui effetti sull'economia globale potrebbero permanere più al lungo rispetto a quelli della epidemia. In particolare, le economie emergenti vedrebbero ridursi le entrate derivanti dalle esportazioni di materie prime, oltre ad effetti sui movimenti di capitale e a pressioni sul tasso di cambio.

Secondo l'ultimo rapporto dell'IEA (International Energy Agency), nel primo trimestre del 2020 la domanda mondiale è già diminuita di 2.500.000 barili al giorno su base annua, per la prima volta in oltre dieci anni. La difficoltà a raggiungere un accordo per il contingentamento dei quantitativi di produzione all'interno dell'OPEC plus, ha determinato il crollo del prezzo del petrolio, sceso a 25,7 dollari al barile a fine marzo, dimezzandosi rispetto alle quotazioni di inizio mese (pari a circa 51 dollari al barile).

Ad inizio aprile si è concordato per un taglio della produzione di 9,7 milioni di barili al giorno a partire dal 1° maggio fino al 30 giugno, seguita da una riduzione di 7,7 milioni di barili nella seconda metà dell'anno. L'accordo tuttavia non è riuscito a sostenere il mercato, con il prezzo del petrolio che è sceso poco al di sotto dei 20 dollari al barile a metà aprile.

In prospettiva, secondo la recente valutazione dell'IEA, per gli effetti derivanti dall'epidemia la domanda globale di petrolio nel 2020 si ridurrebbe di 90.000 barili al giorno per la prima volta dal 2009. Considerando uno scenario più pessimistico rispetto a quello base, la domanda potrebbe contrarsi di 730.000 barili al giorno, mentre in quello più ottimistico si avrebbe un incremento di 480.000 barili al giorno.

Di fronte a questa difficile situazione, le principali economie mondiali hanno varato una serie di misure, sia di politica monetaria che di natura fiscale, per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale, conseguenti alle misure di contenimento alla diffusione del virus e prevenire la possibilità di esiti peggiori.

Le previsioni tendenziali della finanza pubblica

Il DEF 2020 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2019 e le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il 2021, che riflettono i segnali di pieno impatto dello shock rappresentato dal COVID-19 sull'economia italiana.

In merito alle previsioni, il Governo segnala che, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea - che con le Linee Guida del 6 aprile 2020 ha ridotto i contenuti obbligatori richiesti per i Programmi di Stabilità - le previsioni presentate nel Programma di Stabilità di questa

edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) si limitano al biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

1.1. Tendenze recenti: i risultati nel 2019

Con riferimento al 2019, il DEF evidenzia come l'economia italiana abbia perso slancio durante l'anno, registrando una crescita del PIL reale nel complesso dello 0,3 per cento nel 2019, in discesa rispetto allo 0,8 per cento registrato del 2018.

La modesta crescita congiunturale che si era registrata nei primi tre trimestri del 2019 (+0,1 per cento nel I trimestre, invariata nel II e +0,1 nel III) è diventata negativa nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento.

Secondo i dati forniti dall'ISTAT12, nel IV trimestre 2019 il prodotto interno lordo ha registrato una variazione negativa dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, pur segnando una variazione positiva dello 0,1% in termini tendenziali, nei confronti del quarto trimestre del 2018. Tutti i principali aggregati della domanda interna hanno segnato riduzioni rispetto al III trimestre, -0,2% i consumi finali nazionali e -0,1% gli investimenti fissi lordi. La domanda estera ha tuttavia fornito un ampio contributo positivo, derivante dalla lieve crescita delle esportazioni (0,3%) a fronte di una marcata riduzione delle importazioni (+1,7%).

Il risultato risulta comunque lievemente superiore a quanto previsto a settembre 2019 nella Nota di aggiornamento del DEF, che aveva rivisto al ribasso le stime di crescita del 2019 dallo 0,2 allo 0,1 per cento, alla luce del peggioramento del contesto economico internazionale.

Sebbene in rallentamento, la crescita dell'economia è comunque proseguita su un sentiero positivo per il quinto anno consecutivo, come evidenziato nel grafico che segue:

Figura 2 - Andamento del PIL in volume

Anni 2005-2019 Valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2015) e variazioni percentuali annuali



Fonte: ISTAT, Comunicato "[PIL e indebitamento AP](#)" (2 marzo 2020)

La flessione del PIL nel 2019, sottolinea il DEF, è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. Anche il contributo alla crescita della domanda interna è stato negativo, soprattutto per la componente delle

scorte. Le esportazioni nette, invece, hanno dato un contributo positivo alla crescita, principalmente per effetto della decisa frenata delle importazioni, connessa alla debolezza della domanda interna.

Secondo quanto esposto nel Comunicato Istat del 2 marzo 2020 - il marcato rallentamento dell'economia nel 2019 è derivato principalmente da un netto ridimensionamento del contributo positivo della domanda interna e in particolare della componente dei consumi privati.

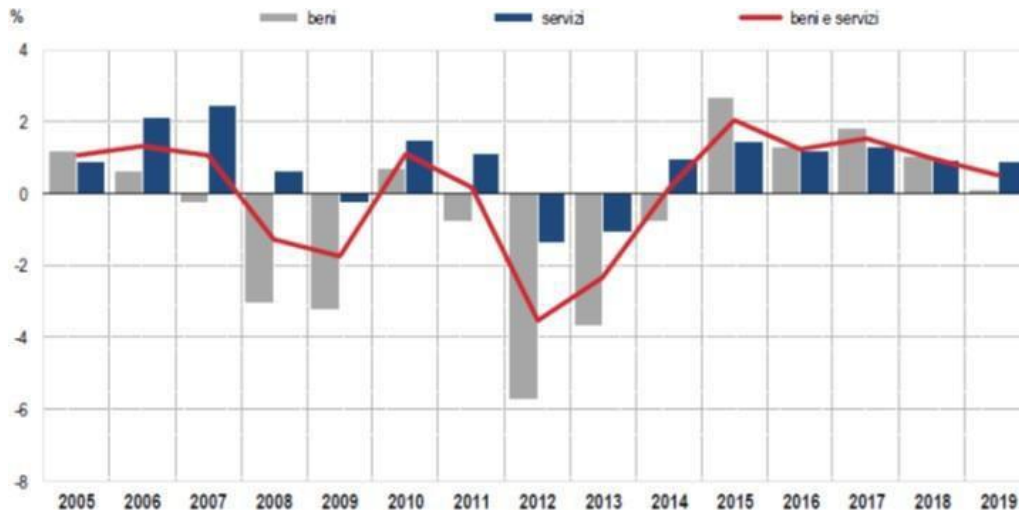
In particolare, nel 2019 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha dimezzato la crescita, aumentando in volume dello 0,4% (+0,9 nel 2018). All'interno delle sue componenti, la crescita del consumo di beni (0,1 per cento) è stata sensibilmente inferiore a quella di servizi (0,9 per cento).

L'indebolimento dei consumi, sottolinea il DEF, si è registrato nonostante l'attivazione, a partire dal mese di maggio, del Reddito di Cittadinanza, nonché a fronte di una dinamica moderatamente positiva del mercato del lavoro e di favorevoli condizioni di accesso al credito. Di conseguenza, la propensione al risparmio si è incrementata nel corso dell'anno, attestandosi all'8,2 per cento in media d'anno, in lieve aumento dall'8,1 dello scorso anno.

Relativamente all'andamento della domanda interna, il DEF sottolinea in particolare come le scorte hanno sottratto 0,6 punti alla crescita, un calo molto forte che non si registrava dal 2012, quando le scorte avevano sottratto 1,2 punti percentuali alla crescita.

Figura 3 – Spese per consumi finali delle famiglie sul territorio economico per tipo di prodotto

Anni 2005-2019 Variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2015)



Fonte: ISTAT, Comunicato "[PIL e indebitamento AP](#)" (2 marzo 2020)-

Gli investimenti fissi lordi hanno rappresentato la componente più dinamica, seppure anch'essi in rallentamento, con un incremento dell'1,4% (+3,1 l'anno precedente). Negli investimenti si evidenzia, in particolare, il ridimensionamento della componente dei mezzi di trasporto, per i quali, in seguito alla forte contrazione dello scorso anno, dovuta al mercato dell'auto, si registra un +0,4 per cento rispetto al 2019 (rispetto a +8,4 del 2018 e +13,7 per cento del 2017). Molto modesto l'incremento degli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,2 per cento), in forte decelerazione rispetto al 2018. Più lieve è stata, invece, la decelerazione di quelli in costruzioni, trainati, sottolinea

il DEF, dalle abitazioni (in crescita del 3,2 per cento) mentre meno marcato è risultato l'incremento di quelli di natura infrastrutturale (2,0 per cento).

Il Comunicato ISTAT del 21 aprile 2020 sulla "Produzione delle costruzioni" rileva che a febbraio 2020 l'indice è stimato in diminuzione del 3,4% rispetto al mese precedente, un calo molto marcato dopo il considerevole aumento registrato il mese precedente (+7,9% su dicembre 2019). Nonostante il calo congiunturale l'indice destagionalizzato della produzione si mantiene su un livello elevato rispetto a quello medio dello scorso anno.

Riguardo al mercato immobiliare, il DEF sottolinea come nel IV trimestre del 2019 i prezzi delle abitazioni siano aumentati lievemente rispetto al corrispondente periodo del 2018 (+0,3%). Tuttavia le rilevazioni più recenti confermerebbero segnali di rallentamento, a seguito della diffusione dell'epidemia. Nella media del 2019, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dello 0,4%, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,1%.

L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione, dovuta all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali internazionali; tuttavia, grazie al calo delle importazioni, legato alla debolezza della domanda interna, l'apporto della domanda estera netta al PIL è stato comunque positivo.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, i dati ISTAT indicano che le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2 per cento (in decelerazione rispetto ai dati del 2018, in cui si era registrato un incremento del 2,3 per cento) e le importazioni sono scese dello 0,4 (rispetto al +3,4% dello scorso anno).

Tabella 2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - anni 2017-2019

(variazioni percentuali)

	2017	2018	2019
PIL	1,7	0,8	0,3
Importazioni	6,1	3,4	-0,4
Consumi finali nazionali	1,2	0,7	0,2
- spesa delle famiglie residenti	1,5	0,9	0,4
- spesa delle P.A.	-0,1	0,1	-0,4
- spesa delle I.S.P.*	3,7	1,4	1,7
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	1,4
- costruzioni	1,5	2,8	2,6
- macchinari, attrezzature	4,7	2,9	0,2
- mezzi di trasporto	13,7	8,4	0,4
Esportazioni	5,4	2,3	1,2

* Istituzioni Sociali Private

Fonte: ISTAT, "[PIL e indebitamento delle AP - Anni 2016-2019](#)" (2 marzo 2020).

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, il DEF sottolinea, in particolare, il calo dell'industria manifatturiera, che ha mostrato nel 2019 il primo segno negativo (-0,5 per cento) dopo sei anni di crescita (+2,1 per cento nel 2018, +3,6 per cento del 2017), e della produzione industriale, con una flessione dell'indice, nella media d'anno, a -1,4 per cento rispetto allo 0,6 per cento dell'anno precedente. Dopo il recupero verificatosi a gennaio, l'indice ha mostrato una progressiva riduzione facendo registrare un brusco calo a dicembre (-2,7 per cento rispetto a novembre in termini destagionalizzati), con un calo in media d'anno della produzione indicato

dall'Istat dell'1,3 per cento (Comunicato ISTAT, "Produzione industriale", del 10 febbraio 2020). Il più recente Comunicato del 9 aprile 2020 rileva una ulteriore flessione nella produzione industriale sia su base congiunturale che in termini annui. In termini tendenziali, l'indice prosegue una lunga fase di contrazione che raggiunge il dodicesimo mese consecutivo.

Relativamente alle difficoltà registrate nella produzione, il DEF sottolinea peraltro come l'accentuarsi delle misure protezionistiche nel corso del 2019, che ha determinato una forte contrazione del commercio mondiale, abbia avuto ampie ricadute anche sull'andamento delle esportazioni italiane.

1.2. Le prospettive dell'economia italiana per il 2020 e il 2021

Quest'anno, si ricorda, la Commissione europea, in considerazione dell'elevata incertezza economica causata dalla diffusione del Covid-19 e delle urgenti incombenze che gli Stati membri stanno affrontando, ha adottato delle Linee guida per ridurre i contenuti obbligatori richiesti per i Programmi di Stabilità.

Pertanto, l'orizzonte delle previsioni del presente Documento di Economia e Finanza 2020 viene presentato limitatamente al biennio 2020- 2021 e con riferimento al solo andamento tendenziale.

Il Documento non presenta, dunque, il quadro programmatico, anche in considerazione del fatto che, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, il Governo ha deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Il nuovo quadro macroeconomico tendenziale 2020-2021 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 16 aprile 2020.

Nel rispetto dei regolamenti europei¹⁶, le previsioni macroeconomiche tendenziali e programmatiche presentate nel DEF sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), secondo quanto previsto dalla legge n. 243/2012 di attuazione del principio del pareggio del bilancio.

1.2.1. Il quadro macroeconomico tendenziale

Lo scenario a legislazione vigente esposto nel DEF 2020 riflette l'effetto dei drammatici eventi causati dalla pandemia di Covid-19 che, diffusasi su scala globale, ha interessato in misura più severa l'Italia nella seconda metà di febbraio. Nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre del 2019, ha subito una caduta senza precedenti. In particolare, il DEF ricorda come, dopo la flessione registrata nel IV trimestre del 2019, i dati congiunturali dei primi due mesi dell'anno indicavano un moderato recupero dell'economia, soprattutto sul versante della produzione industriale, in particolare manifatturiera, e delle esportazioni. Secondo quanto riportato nel DEF, considerando anche la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, i dati disponibili a gennaio-febbraio consentivano di ipotizzare un ritmo di crescita dell'economia in graduale miglioramento nell'anno in corso, che

avrebbe potuto portare ad una previsione di crescita del PIL reale nel 2020 prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF dello scorso settembre.

I dati congiunturali diffusi dall'ISTAT relativi ai primi due mesi dell'anno in corso mostravano, sottolinea il DEF, timidi segnali di ripresa. A gennaio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale registrava un forte rimbalzo (3,7% sul mese precedente), superiore alle aspettative (Comunicato Istat di marzo). Nonostante la flessione registrata a febbraio (-1,2%), nei primi mesi dell'anno la produzione ha fatto registrare una crescita dell'1,2 per cento in confronto al livello medio del quarto trimestre 2019 (Comunicato Istat di aprile). Particolarmente positiva era risultata la dinamica del settore delle costruzioni, con un buon recupero a inizio anno, arrivando a registrare un'espansione del 7,9% a gennaio sul mese precedente, favorita anche dalla particolare composizione del calendario dei giorni lavorativi (Comunicato Istat di marzo). Nonostante il calo registrato il successivo mese di febbraio (-3,4%), l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni si era mantenuto su un livello elevato rispetto a quello medio dello scorso anno (Comunicato Istat aprile).

Sul fronte dei consumatori, l'indagine ISTAT di gennaio segnalava un deciso miglioramento del clima di fiducia in tutte le sue componenti, facendo raggiungere all'indice complessivo il livello di 111,8. L'avanzamento della fiducia si era solo in parte ridimensionato nel mese successivo (111,4 il livello di febbraio), quando avevano iniziato a prospettarsi aspettative più deboli per la situazione futura. A febbraio, anche l'indice di fiducia delle imprese tornava a crescere, recuperando in parte il calo del mese precedente, rimanendo comunque al di sotto del valore 100.

Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico.

Le misure di contenimento e controllo dell'epidemia adottate a marzo hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale.

A riprova di un calo senza precedenti dell'attività economica, il DEF riporta il dato di Confindustria, che stima una caduta della produzione industriale in marzo del 16,6 per cento in confronto al mese precedente.

Le misure di contenimento hanno determinato uno shock congiunto di offerta e di domanda: al progressivo blocco di molte attività economiche sul territorio nazionale, necessario per arginare l'epidemia, che ha avuto un impatto molto forte soprattutto sul settore dei servizi, ed in particolare su quelli rientranti negli ambiti del trasporto del turismo e delle attività ricreative, del commercio al dettaglio, si è associato un inevitabile crollo della domanda di beni e servizi, sia dall'interno che dall'estero, vista la diffusione su scala globale dell'epidemia, soprattutto di alcune categorie di consumo, che potrebbe in parte continuare anche dopo il ripristino di condizioni di normalità a causa della diminuzione del reddito disponibile e di cambiamenti nei comportamenti dei consumatori.

Su questo ultimo punto, il DEF sottolinea che i volumi di spesa non effettuata in questa fase potrebbero non essere pienamente recuperabili in futuro (ad esempio, le attività turistiche perse durante la primavera 2020).

Tutte le indicazioni provenienti dalle ultime indagini congiunturali disponibili, tracciano un drastico calo dell'attività economica e un netto peggioramento del clima di fiducia di famiglie e operatori a partire dal mese di marzo, con un drastico peggioramento delle valutazioni sulla situazione corrente e delle aspettative per i mesi a venire. Per le famiglie, la flessione dell'indice (a 101,0 punti rispetto ai 110,9 di febbraio) è stata maggiormente condizionata dal peggioramento delle valutazioni sul clima economico e sulle aspettative future. Per le imprese (il cui indice composito flette a 81,7 punti dai 97,8 di febbraio) si evidenzia un calo molto ampio della fiducia soprattutto nei servizi, nel commercio al dettaglio e nella manifattura, per i quali il fattore di maggiore vulnerabilità è rappresentato dalla caduta degli ordini (Comunicato Istat, 27 marzo 2020, dati rilevati tra il 2 ed il 13 marzo).

Figura 4 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2011 – Marzo 2020 Indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010 = 100)



Fonte: Istat, Comunicato Istat [“Fiducia dei consumatori e delle imprese”](#), 27 marzo 2020

Analogo andamento evidenziano le rilevazioni degli indici PMI settoriali, riportate dal DEF. In particolare, l'indicatore del manifatturiero a marzo è crollato oltre le attese (a 40,3 punti dai 48,7 di febbraio), per effetto del netto peggioramento delle condizioni e del livello degli ordini. Il crollo degli ordinativi incide particolarmente sul settore dei servizi (il cui indice si attesta a 17,4 punti dai 52,1 di febbraio), superando ampiamente le aspettative di contrazione, e non risparmia neppure il settore delle costruzioni il cui indice settoriale perde quasi 35 punti (a 15,9 punti dai 50,5 di febbraio), con la flessione più acuta segnata dal comparto non residenziale. La fiducia delle imprese edili per quanto riguarda l'attività dei prossimi 12 mesi scende al livello del febbraio 2009, della crisi finanziaria globale.

Figura 5 - Clima di fiducia delle imprese per settore di attività economica

Gennaio 2011 – Marzo 2020 Indici destagionalizzati (base 2010 = 100)



Fonte: Istat, Comunicato Istat "[Fiducia dei consumatori e delle imprese](#), 27 marzo 2020

Nel quadro macroeconomico tendenziale, la caduta del PIL nel corso del mese di marzo è pertanto attesa molto accentuata ed un'ulteriore flessione si prevede anche per il mese di aprile, seguita da un miglioramento della situazione economica soltanto a partire dal mese di maggio.

Poiché – sottolinea il DEF - le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne subirà gli effetti negativi per diversi mesi, dovendo probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri.

Nel complesso, in considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e delle difficili prospettive di breve termine, il DEF stima che l'economia registrerà una complessiva caduta del PIL reale nel 2020 di 8 punti percentuali in termini grezzi.

La contrazione del PIL nel 2020 viene spiegata – secondo quanto esposto nel DEF - per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale.

Ciò determina una marcata revisione dello scenario macroeconomico, in confronto sia a quello che si andava delineando a inizio anno, sia rispetto allo scenario prospettato a settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF).

Nel DEF si prospetta, dunque, una revisione al ribasso di 8,6 punti percentuali della previsione di crescita del PIL per il 2020, rispetto a quanto previsto nella NADEF del settembre scorso, da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento.

Per il 2021 si prospetta un recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento.

La nuova previsione sconta – si spiega nel DEF - una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre e l'ipotesi di un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno.

Il Governo sottolinea, infatti, che la previsione macroeconomica contenuta nel Documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021.

Nel sentiero ipotizzato, descritto nel DEF con cadenza mensile, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento, nel secondo trimestre, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo trimestre, in ragione sia dell'evoluzione temporale della crisi epidemiologica e delle conseguenti misure di contenimento, sia del peso positivo, sul primo trimestre, dell'avvio ancora favorevole dell'anno. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, in ragione delle misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus e proteggere le imprese e l'occupazione, che

tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

Gli interventi adottati a sostegno dei redditi e dell'occupazione, già attuati alla data di chiusura della previsione, sono inclusi nello scenario a legislazione vigente. Le stime dei modelli econometrici (ITEM) sottostanti la previsione tendenziale attribuiscono agli interventi del decreto Cura Italia un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali di PIL.

La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Si tratta, comunque, di una previsione considerata dal DEF prudenziale, che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno.

La previsione di crescita del 2021 implica – spiega il DEF - che nel quarto trimestre del 2021 il PIL sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019, scontando, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013.

Il DEF sottolinea altresì che nella previsione tendenziale per il 2021 si sconta l'aumento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti previsto dalla normativa vigente a decorrere dal 1° gennaio 2021, derivanti dalle c.d. clausole di salvaguardia.

Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM, riportate nel DEF.

Nonostante il rimbalzo atteso dalla seconda metà dell'anno in corso, dunque, il DEF prevede tuttavia che il PIL non recupererà pienamente il livello di fine 2019 nel prossimo anno.

Tutti gli indicatori macroeconomici manifestano nell'anno 2020 un forte calo rispetto al 2019.

In particolare, i consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL (-7,2 per cento), per effetto sia delle misure di contenimento sociale ma anche per una riduzione del reddito disponibile. Essi manifestano un recupero contenuto a partire dal prossimo anno, posto che la previsione tendenziale sconta in ogni caso l'aggravio di pressione fiscale rappresentato dalle clausole IVA. Al contrario, i consumi pubblici sono attesi in moderato aumento nel 2020 e nel 2021, anche in conseguenza della risposta alla crisi.

Assai accentuato sarebbe il crollo degli investimenti (-12,3 per cento), maggiormente colpiti dalla sospensione delle attività produttive nonché dalle condizioni di elevata incertezza e dal crollo di aspettative e fiducia.

Le esportazioni sono previste in netto calo (-14,4 per cento) così come le importazioni. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021.

Quanto alla dinamica dei prezzi, la contrazione della domanda interna, unitamente al crollo del costo dei prodotti energetici, determina una flessione dello 0,2 per cento del deflatore dei consumi nel 2020. Il deflatore del PIL è stimato comunque pari all'1,0 per cento per effetto principalmente della marcata flessione di quello delle importazioni, anch'esso condizionato dal trend del prezzo del petrolio.

Atteso il contesto macroeconomico profondamente mutato rispetto allo scenario delineato nei documenti di programmazione dello scorso autunno, il DEF provvede inoltre ad aggiornare la stima dell'inflazione programmata per l'anno in corso, che è ora attesa pari al -0,2 per cento.

Rispetto allo scenario tendenziale descritto, i rischi della previsione si concentrano evidentemente sul possibile peggioramento della dinamica epidemica nell'anno in corso e su come questa possa eventualmente influenzare anche i risultati del prossimo anno. Il mantenimento, più a lungo termine, di misure di contenimento molto restrittive, determinerebbe una maggiore flessione dell'attività economica anche a maggio, con il conseguente aggravarsi della flessione del PIL attesa nel secondo trimestre. In alternativa, o in aggiunta a questo, una recrudescenza dell'epidemia nei mesi autunnali causerebbe un'ulteriore perdita di prodotto e ritarderebbe la fase di ripresa prevista nello scenario tendenziale.

Va considerata, inoltre, l'evolversi della situazione negli altri Paesi europei, tra cui rientrano molti dei principali partner commerciali italiani, che stanno sperimentando l'emergenza con un ritardo temporale rispetto all'Italia. Un ritardo nei tempi per il ripristino dell'ordinaria attività produttiva delle imprese ostacolerebbe la ripresa della domanda estera e potrebbe generare difficoltà negli approvvigionamenti. Il protrarsi della debolezza della domanda estera indebolirebbe il contributo positivo atteso delle esportazioni nette, condizionando la ripresa e peggiorando il trascinarsi sull'anno prossimo.

In relazione ai suddetti rischi della previsione, il DEF considera anche uno scenario alternativo, in cui la ripresa sarebbe più graduale e non si radicherebbe fino al secondo trimestre del 2021.

Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il documento presenta, infatti, anche alcune ipotesi di scenari di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (fino a -10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica (cfr. al riguardo l'approfondimento dell'apposito riquadro "Un'analisi di rischio (o di sensitività) sulle variabili esogene", contenuto nel DEF, Sezioni I, cap. II). Tra le ipotesi, ad esempio, si valuta complessivamente che un nuovo lockdown nell'autunno 2020 a livello nazionale ed internazionale porterebbe ad un deteriorarsi della crescita di 2,7 punti nel 2020 e di 2,4 punti nel 2021.

Si ritiene utile, infine, riportare un confronto tra le previsioni tendenziali di crescita recate nel DEF 2020 con quelle elaborate dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali a marzo/aprile.

Tabella 5 - Previsioni degli istituti nazionali e internazionali sulla crescita del PIL italiano
(variazioni percentuali)

	2020	2021
GOVERNO (aprile '20)	-8,0	4,7
REF.IRS (aprile '20)	-8,3	5,9
CONFINDUSTRIA (marzo '20)	-6,0	3,5
PROMETEIA (marzo '20)	-6,5	3,3
CER (marzo '20)	-3,3	2,6
FMI - WEO (aprile '20)	-9,1	4,8
OCSE – Interim Economic Outlook (marzo '20)	0,0	0,5

Fonte: elaborazione Servizio Studi

1.3. Il mercato del lavoro

Nel 2019 il mercato del lavoro, nonostante il rallentamento dell'attività economica, ha conservato un andamento positivo: il numero degli occupati è aumentato in misura maggiore rispetto al PIL, con una dinamica della produttività sostanzialmente invariata. Nel complesso la crescita degli occupati è stata pari allo 0,6 per cento (dato Istat, Rilevazione delle Forze di Lavoro), sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo.

Nel secondo trimestre del 2019 si è raggiunto il massimo storico di occupati (23,4 milioni), ma la crescita si è arrestata nella seconda metà dell'anno. Il tasso di occupazione è salito fino a un massimo del 59,3 per cento in novembre, il livello più alto degli ultimi decenni. La dinamica in aumento degli occupati a tempo indeterminato (0,9 per cento) è stata favorita, tra le altre cose, dall'aumento del numero di trasformazioni contrattuali, che ha risentito delle innovazioni normative in tema di contrattazione.

Il lavoro a tempo pieno è cresciuto ad un ritmo inferiore rispetto a quello part-time, rispettivamente 0,1 per cento e 3,0 per cento. Il part-time involontario continua ad aumentare (occupati che dichiarano di aver accettato un lavoro part-time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno) e rappresenta il 64,2 per cento del totale del tempo parziale.

Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (circa 10 per cento, dal 10,6). Altro dato positivo è rappresentato dal calo degli inattivi (-0,6 per cento) e degli scoraggiati (-5,4 per cento).

Le ore lavorate sono aumentate dello 0,4 per cento, mentre vi è stata una riduzione delle ore lavorate pro-capite dello 0,3 per cento. Sebbene il numero di occupati abbia recuperato e superato i livelli pre-crisi, le ore lavorate per occupato si collocano ancora al di sotto di tale livello, sia in totale che per singoli settori, evidenziando come l'occupazione sia caratterizzata da una bassa intensità lavorativa.

Un focus di approfondimento del DEF sottolinea al riguardo come il conteggio dei sottoccupati e degli occupati in part-time involontario (concentrati in buona parte nelle regioni del mezzogiorno d'Italia e nei settori della ristorazione, degli alberghi e dei servizi alla persona) tra gli occupati nelle statistiche ufficiali, faccia aumentare il tasso di occupazione, ma non dia informazioni sul "grado di utilizzo" effettivo dei lavoratori occupati. Mettendo a confronto il dato degli occupati (in costante aumento dal 2013) con le ore lavorate pro-capite, sostanzialmente stabili nel periodo, emerge una evidente divaricazione.

Dopo la crescita del 2018, i redditi pro-capite hanno decelerato (1,6 dal 2,0 per cento). Conseguentemente è rallentato anche il costo del lavoro per unità di prodotto, tenuto conto della crescita nulla della produttività.

La tabella seguente riporta i dati di consuntivo dell'ultimo decennio dei principali indicatori del mercato del lavoro.

Tabella 6 - Mercato del lavoro anni 2009-2019

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Occupati (migliaia di unità)	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.891	23.073	23.200	23.262
Occupati <i>variazione %</i>	-1,7	-0,8	0,3	-0,1	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	0,6	0,3
Totale Unità di lavoro standard	24.336	24.130	24.162	23.830	23.250	23.298	23.440	23.759	23.945	24.125	24.187
Unità di lavoro standard <i>variazione %</i>	-2,7	-0,8	0,1	-1,4	-2,4	0,2	0,7	1,4	0,8	0,8	0,3
Tasso di attività	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,7	65,5
Tasso di occupazione	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,6	58,0	58,6	58,9
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,5	9,7

Fonte: Consuntivi 2019: [Comunicato ISTAT](#), Occupati e disoccupati (dati provvisori) (1 aprile 2020). Per le ULA 2015-2019, [Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento AP](#) – Anni 2016-2019 (2 marzo 2020). Per gli anni precedenti, banca dati Istat (I.Stat).

La Nota dell'Istat "Il mercato del lavoro – IV trimestre 2019", diffusa il 19 marzo 2020, effettua un'analisi sulle tendenze dell'occupazione relativa al quarto trimestre 2019.

L'input di lavoro misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è diminuito dello 0,2% sotto il profilo congiunturale ed è cresciuto dello 0,1% su base annua; l'occupazione risulta invece stabile rispetto al trimestre precedente e in aumento su base annua. L'andamento del quadro occupazionale si è sviluppato in una fase di ulteriore indebolimento della dinamica dell'attività economica che, nell'ultimo trimestre, ha segnato una diminuzione congiunturale dello 0,3% del Pil; il tasso di occupazione destagionalizzato è pari al 59,2%, con una variazione nulla in confronto al trimestre precedente.

Le previsioni tendenziali per il mercato del lavoro riportate nel DEF (esposte nella tabella sottostante) considerano per l'anno in corso (2020) una contrazione dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale e delle forze lavoro nettamente più contenuta di quella dell'economia reale e di poco superiore al 2 per cento, grazie al ricorso agli ammortizzatori della Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) e soprattutto di quella in deroga, eccezionalmente estesa nel loro ambito di applicazione dal decreto n. 18 del 2020 (Cura Italia) e dai successivi interventi. Maggiore invece è la contrazione attesa per l'occupazione espressa in unità di lavoro equivalente (ULA) e per le ore lavorate, che non tengono conto degli ammortizzatori sociali, per le quali si prevede una riduzione rispettivamente del 6,5 e del 6,3 per cento. Si prevede un miglioramento graduale del mercato del lavoro nell'anno successivo (2021), in linea con la ripresa dell'attività economica.

Il tasso di disoccupazione, che peggiora nel 2020 all'11,6 per cento, recupera parzialmente all'11,0 per cento nel 2021. Sul piano della produttività tale dinamica determina una flessione piuttosto ampia nell'anno in corso (-1,7 per cento), seguita da un rimbalzo nel 2021.

2.3.1. L'andamento dell'economia regionale

Per quanto riguarda l'economia locale si può assumere, quale scenario di riferimento, quello contenuto nel Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR).

La Giunta regionale con deliberazione n. 448 del 09 dicembre 2020 ha approvato il Documento di Economia e Finanza della Regione (DEFR) 2021-2023, che espone l'evoluzione economico-finanziaria dell'Ente, anche in relazione alle risorse vincolate, sulla base del Documento di Economia e Finanza (DEF), approvato dal Parlamento.

Di seguito si riportano alcuni stralci.

“La Regione, nel governo dei processi economici e sociali, deve operare in un contesto politico devastato dalla prematura scomparsa del Presidente Jole Santelli e segnato dalla conseguente brusca interruzione della legislatura appena avviata, e portare avanti un programma di Governo inevitabilmente rallentato dalla *“obbligatoria gestione ordinaria” dell'attività legislativa e amministrativa nonché dalla scadenza elettorale*, fissata per il 14 febbraio 2021.

Su questo scenario *si staglia l'ombra nefasta della ripresa della pandemia, riesplora con numeri molto preoccupanti e via via crescenti nel mese di ottobre: contagi in crescita esponenziale, ospedali al collasso, terapie intensive intasate*. La situazione è in continua evoluzione e il lockdown, più o meno generalizzato, più o meno chirurgico, o diversamente colorato *sembra apparire nuovamente come l'unica soluzione di argine al dilagare del virus*, in attesa di di completamento di una vaccinazione di massa.

Nel mese di novembre scorso la situazione è addirittura precipitata, con la Calabria assurta agli onori della cronaca nazionale per la vicenda delle dimissioni del Commissario ad acta della Sanità, per la nomina del sostituto avvenuta dopo quasi un mese di gaffe ed indecisioni da parte del Governo nazionale, per le vicende giudiziarie che hanno ulteriormente destabilizzato il quadro politico regionale, e per le violente proteste dei cittadini che, a seguito della dichiarazione di zona rossa (diventata arancione a dicembre), hanno fortemente contestato il sistema sanitario regionale, ormai devastato da oltre un decennio di inutile Commissariamento e *chiaramente in grande difficoltà nel contrastare la seconda ondata della pandemia. Quest'ultima, ben più drammatica di quella registrata nella prima parte di questo annus horribilis, e caratterizzata da un rapido aumento dei contagiati, dei ricoveri e dei decessi, ha disvelato, infatti tutta l'inadeguatezza del sistema sanitario*, le cui strutture ospedaliere sono state sottoposte a forte pressione, le cui terapie intensive si sono rivelate insufficienti e la cui organizzazione territoriale non è riuscita, anche a causa dell'elevata contagiosità del virus, ad operare il tracciamento dei contagi stessi...

L'andamento dell'economia regionale e gli effetti della pandemia

Il 2019 ci ha consegnato una economia regionale in ripresa con parziale recupero rispetto agli esiti negativi del 2018; lo scorso anno il prodotto della Calabria è, infatti, cresciuto dello 0,5%, recuperando in buona misura la flessione dell'anno precedente (-0,8%). Un risultato nettamente superiore a quello medio del Mezzogiorno (0,1%) e dell'Italia (+0,3%). Tale risultato è comunque caratterizzato da andamenti differenziati, anche rilevanti, tra i diversi settori dell'economia. A fronte di una crescita sostenuta del settore agricolo e del comparto dell'agroindustria, le cui produzioni si affermano sul mercato domestico ma anche in quello internazionale evidenziando un grado di apertura maggiore di quello medio, decisamente modesto, dell'economia regionale, rallenta la crescita delle costruzioni, mentre stenta a decollare la ripresa delle attività manifatturiere, la cui dinamica e dimensione settoriale non manca di riflettersi negativamente sullo sviluppo del settore terziario, anch'esso in calo.

Il comparto agricolo ha registrato un aumento del prodotto del 17,2%, un'intensità che non trova riscontro in nessun'altra regione italiana; aumenti di prodotto, ma decisamente più contenuti, si possono rilevare in Liguria (+7,2%), Campania (+5,3%), Umbria (+3,5%) e Abruzzo (+2,7%), mentre cali generalizzati interessano le restanti regioni con intensità che vanno da un minimo del -0,1% della Puglia ad un massimo

del -8,9% del Veneto e del Trentino Alto Adige.

L'industria in senso stretto della Calabria nel 2019 ha ristagnato (0,0%) sui livelli dell'anno precedente fortemente recessivo (-2,2%). La stabilità del prodotto industriale è stata assicurata dalla crescita delle aziende che forniscono servizi essenziali alla collettività (public utilities), mentre si riduce il prodotto nelle attività manifatturiere. Queste ultime rappresentano il vero vulnus del sistema economico produttivo della regione: hanno un peso di appena il 3,8%, inferiore al settore delle costruzioni (4,9%) e dell'agricoltura (5,3%).

Il settore delle costruzioni lo scorso anno ha aumentato il prodotto del 3,3%, rallentando la crescita registrata nel 2018 (+5,0%) ma confermando, però, la ripresa dopo i consistenti cali intervenuti senza *soluzione di continuità dall'avvio della recessione del 2007. A partire da quell'anno le costruzioni hanno visto ridursi il proprio prodotto del 44,4% contro il 39,4% del Mezzogiorno e il 33,9% del Centro-Nord.*

Il terziario, settore di gran lunga più importante in Calabria, rappresenta oltre l'83% del prodotto totale e dopo le perdite del periodo di recessione 2008-2014, -6,4%, comunque meno intense del resto dell'economia calabrese, nel successivo quinquennio aumenta cumulativamente solo dello 0,5%. Si tratta di una sostanziale stagnazione che alla luce dei tragici eventi di inizio 2020 potrebbero sfociare per l'anno in corso in una pesante recessione. Infatti, le misure adottate dal Governo per contrastare l'epidemia di Covid19 avrebbero comportato l'arresto del 17% del totale di attività terziarie della regione. L'impatto sarebbe particolarmente rilevante per le attività dei servizi ricettivi, del commercio al dettaglio, dei trasporti. Settori questi che costituiscono da sempre un importante serbatoio per la crescita dell'occupazione nella regione.

Nel primo semestre del 2020, alle condizioni di fragilità ereditate dall'anno precedente, si sono aggiunti gli effetti devastanti provocati dalle misure di contenimento che hanno rapidamente deteriorato le già difficili prospettive di sviluppo della Regione.

Le stime SVIMEZ indicano per l'anno in corso una caduta del complesso dell'economia grave, sostanzialmente allineata a quella dell'area meridionale, ma meno intensa di quella del Centro-Nord. Il Pil della Regione nel 2020, dovrebbe ridursi del -6,4% a fronte dell'8,2% nel Mezzogiorno e del 9,6% nel Centro-Nord (Italia: -9,3%). Il calo del Pil è più accentuato al Centro-Nord che risente in misura maggiore del blocco produttivo imposto per contenere la diffusione della pandemia.

Secondo l'indagine straordinaria sugli effetti del Coronavirus svolta dalla Banca d'Italia, e riportata nel rapporto annuale dell'Istituto del giugno 2020, le imprese intervistate hanno segnalato un netto calo del fatturato nel primo semestre dell'anno, stimabile intorno al 40% in media. Secondo le previsioni formulate, la diminuzione del fatturato registrata durante il picco dell'emergenza si rifletterebbe significativamente sui ricavi previsti per l'intero 2020, specialmente nei comparti più interessati dagli effetti del blocco e da possibili ripercussioni durature sui livelli di attività. Per l'anno in corso, circa due quinti delle imprese programmano anche una riduzione degli investimenti, mentre un quinto prevede un calo dell'occupazione. L'effetto congiunto del blocco produttivo, della perdita di reddito e di comportamenti di spesa fortemente prudenziali trova riflesso in una contrazione consistente dei consumi delle famiglie: -9,4% in Calabria a fronte di -9,1% al Sud e -10,5% al Centro-Nord. All'interno della spesa delle famiglie, in Calabria, come in entrambe le macro aree, i cali maggiori sono previsti per la spesa in servizi e, di seguito, per quella in beni durevoli. La caduta in tutte le principali componenti della domanda interna ed estera, unitamente ai problemi di liquidità progressivamente emersi e all'incertezza su tempi ed entità della ripresa, è tale da determinare un significativo arretramento nel processo di accumulazione che in Calabria dovrebbe commisurarsi in un -9,2% rispetto al -13,0% del Mezzogiorno ed un -14,8% nel Centro-Nord.

Il mercato del lavoro

Malgrado la leggera crescita del PIL registrato nel 2019, la Calabria continua a detenere il primato di regione *con il più alto tasso di disoccupazione d'Italia che nel primo trimestre del 2020 si attesta al 23,2%, oltre un punto al di sotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (24,3%), ma comunque 6 punti al di sopra della media delle regioni meridionali. La situazione di squilibrio del mercato del lavoro assume connotati di particolare gravità riguardo ai giovani. Il tasso di disoccupazione dei 15-34enni si attesta nel 2019 al 48,6% (era al 52,7% nel 2018) con un picco del 56% per le giovani donne. In questa situazione non c'è da*

meravigliarsi della rilevanza che assume nella regione il fenomeno dei neet. Sono circa 168 mila i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo. Di questi, 66 mila sono in cerca di occupazione, mentre 102 mila non cercano o cercano non attivamente lavoro perché ritengono che non ci siano opportunità di trovare un lavoro adeguato. Oltre il 60% di questi giovani è *diplomato o laureato*. *Nel corso della crisi è aumentato di circa l'11% il numero di giovani con elevato livello di istruzione, soprattutto diplomati, che non lavorano e non studiano mentre si è contratto il numero di giovani con al massimo la scuola dell'obbligo. In Calabria l'incidenza dei neet sul totale della popolazione in età corrispondente era nel 2019 al 37,8%, superiore anche a quella media del Mezzogiorno (35,8%).*

La carenza di opportunità del mercato del lavoro regionale ha alimentato flussi migratori di crescente consistenza prevalentemente verso le regioni del Centro-Nord, soprattutto Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Accanto alla decisione definitiva del trasferimento di residenza resiste quella temporanea o ricorrente che interessa prevalentemente un solo membro della famiglia. Su tale scelta incide anche la *precarizzazione delle forme contrattuali di lavoro che hanno reso meno stabile l'esperienza lavorativa, cui aggiungere il ruolo non trascurabile della proprietà dell'abitazione che di per sé può costituire un freno al trasferimento di residenza.*

Il fenomeno delle migrazioni temporanee o del pendolarismo di lunga distanza verso il Centro-Nord e verso l'Estero, *in linea con quanto emerso per le emigrazioni definitive, riflette le profonde difficoltà che hanno interessato la struttura economica della regione, ma presenta una struttura sensibilmente diversa per sesso, età, stato civile, condizione professionale e grado di istruzione. In particolare, i pendolari di lunga distanza sono prevalentemente maschi, giovani, single o figli che ancora vivono in famiglia, per lo più scolarizzati.*

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro hanno trovato pieno dispiegamento nel secondo trimestre dell'anno in corso, *in seguito al blocco delle attività dei settori non essenziali e al contenimento della mobilità. A determinare un calo più consistente degli occupati ha contribuito una struttura produttiva più orientata verso il turismo e i settori collegati, che hanno risentito maggiormente degli effetti dell'epidemia. Maha inciso anche la diversa composizione dei contratti, più sbilanciata verso forme di lavoro temporaneo. Nell'andamento tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la dinamica degli occupati, ancora positiva (+52 mila, +0,2% nel primo trimestre), diventa fortemente negativa nel secondo trimestre dell'anno (-841 mila, -3,6%) riflettendo un forte calo dei dipendenti a termine e degli indipendenti. La flessione è più accentuata tra gli occupati a tempo parziale e soprattutto tra i lavoratori a part time involontario.*

La persistenza di un divario territoriale nell'erogazione dei servizi

La qualità delle istituzioni è un elemento cruciale per lo sviluppo economico in generale e per l'attività di impresa in particolare, capace di condizionare fortemente le performance aziendali e i livelli di produttività attraverso un contesto più favorevole, caratterizzato da minore corruzione, certezza del diritto, efficacia dell'azione amministrativa, presenza di capitale sociale, tutti fattori capaci di agire da stimolo per le imprese incoraggiandole a innovare, ad adottare nuove tecnologie, a investire in ricerca, accorciando le distanze tecnologiche e accelerando i processi di convergenza ai livelli di produttività e competitività delle imprese leader.

La diversa distribuzione sul territorio nazionale di tali fattori di contesto ha dato luogo nel tempo *all'affermarsi e in molti casi all'approfondirsi dei divari di qualità istituzionale tra le regioni italiane, tant'è che persistono a livello regionale, non solo della Calabria ma di tutto il Mezzogiorno e di altre aree del Paese, importanti dislivelli nella prestazione dei servizi in ambito socio sanitario e assistenziale, nei servizi pubblici locali, rifiuti e infrastrutture di rete, nei persistenti ritardi nei tempi della giustizia.*

Il divario più importante fra le diverse aree del paese si registra comunque nell'ambito dell'assistenza sanitaria, indubbiamente quello verso cui la sensibilità degli utenti è molto elevata. In tale comparto le regioni meridionali, e quindi anche la Calabria, si caratterizzano per una minore efficienza ed efficacia, ed una minore qualità dell'assistenza, almeno per quanto emerge dalla percezione degli utenti.

Nel Mezzogiorno, infatti, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, è significativamente più bassa rispetto al resto del Paese.

Le persone che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza medica negli ospedali sono nel 2019 il 27,2%

nel Mezzogiorno a fronte del 47,6% nel Centro-Nord. In linea con il dato medio del Mezzogiorno è la *situazione della Calabria che registra nell'ultimo anno intorno al 28-29%*.

Il complessivo minor gradimento dei *servizi sanitari ospedalieri si riflette in un livello meno elevato dell'indice* di attrattività delle strutture ospedaliere regionali del Sud, che comporta un più elevato tasso di emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord riferito ai casi di ricovero per interventi chirurgici acuti. Nel Mezzogiorno circa il 10% e in Calabria il 19,3% del totale dei residenti ricoverati per tali patologie si sposta verso altre regioni a fronte di valori tra il 5% e il 6% delle regioni del Centro-Nord.

Dati, peraltro, non sorprendenti se si considera che la Calabria è sottoposta a piano di rientro a causati *deficit finanziari eccessivi. La situazione calabrese trova riscontro nei dati sull'adempimento dei LEA. La Calabria nel periodo 2010 -2017 si colloca nell'ultimo quartile con una percentuale intorno al 60% lontana dai valori tra l'85 ed il 90% delle migliori regioni del Centro-Nord.*

Il basso gradimento dei servizi sanitari dipende da numerosi fattori, ambientali, strutturali, organizzativi, ma deriva anche dalla meno consistente dotazione in termini di personale e di posti letto degli istituti di cura del Mezzogiorno rapportati alla popolazione residente.

Le politiche di contenimento della crescita del personale nel comparto sanitario adottate a partire dal 2010 hanno prodotto effetti, in termini di riduzione degli organici e di invecchiamento degli addetti, particolarmente marcati. Con riguardo al personale sanitario la dotazione della Calabria è sensibilmente meno consistente rispetto alle altre Aree del Paese, con circa 101 addetti per 10 mila abitanti, rispetto al dato medio di 106 addetti nel Mezzogiorno e 111 nel Centro Nord. La minor dotazione riguarda sia il personale medico sia il personale tecnico ed infermieristico e ciò determina verosimilmente una minor efficacia complessiva del servizio. Un altro problema derivante dal contenimento del personale in atto ormai *da un decennio è l'invecchiamento del personale: la quota di personale medico con oltre 60 anni è pari ormai ad un terzo nel Mezzogiorno e ad un quarto nel Centro-Nord.* Divari ancora più ampi tra Nord e Sud del paese si rilevano non solo per la dotazione di posti letto nelle strutture ospedaliere ma anche per quanto riguarda i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari e per la presenza di servizi sul territorio, con *riferimento ad esempio all'assistenza domiciliare integrata, nonché in quelli relativi alla cura per i minori e ai servizi socio-educativi.*

Il calo dell'occupazione su base annua è più intenso per le donne (-9,6%), mentre gli occupati uomini flettono del 7,3%. Entrambe le componenti professionali sono coinvolte da calo dell'occupazione: la componente autonoma continua a contrarsi con ritmi più accentuati (-16,0%), mentre i dipendenti flettono per il secondo trimestre consecutivo (-5,3%). Tra i dipendenti, pur in assenza di dati specifici a livello regionale, può desumersi che la contrazione abbia interessato prevalentemente i dipendenti a termine in forte difficoltà per gli effetti della crisi pandemica.

La flessione dell'*occupazione si combina in Calabria con un'ulteriore più netta flessione delle persone in cerca di occupazione che si riducono di circa 26 mila unità (-17,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attestandosi intorno alle 122 mila unità.*

L'analisi settoriale evidenzia andamenti tendenziali dell'occupazione in Calabria alquanto differenziati rispetto al resto del Mezzogiorno. Tiene l'occupazione agricola, mentre flette quella industriale in crescita nel Mezzogiorno e flettono gli occupati dei servizi in misura più accentuata rispetto alle altre regioni. Gli occupati agricoli calano di meno di mille unità (-1,2%), di poco più accentuato è il calo nel settore industriale (circa 1,7 mila unità pari al -2,3%) interamente ascrivibile al settore delle costruzioni (-8,8 mila unità pari al -24%) mentre l'industria in senso stretto continua a crescere (+7 mila unità pari al +18,8%). Nel settore dei servizi gli occupati flettono di quasi 43 mila unità (-10,2%) riflettendo un'ulteriore decisa flessione nel comparto commerciale e turistico (-33 mila unità pari al -23,0%) ed un calo più moderato negli altri servizi (-9,5 mila unità pari al -3,5%).

La dinamica particolarmente negativa dei servizi è legata anche al fatto che un'ampia parte di lavoratori, pur non essendo direttamente interessata dai provvedimenti di sospensione, ha presumibilmente interrotto la propria attività lavorativa in considerazione del calo della domanda.

Sui risultati della regione pesa inoltre l'elevata quota di dipendenti a termine, nonché il peso particolarmente alto del lavoro irregolare e quindi non coinvolto dalle misure di sostegno. Infatti, le tutele messe in campo

dal Governo, con il blocco dei licenziamenti e il ricorso massiccio alla cassa integrazione, avrebbero tutelato di più chi era già in una posizione lavorativa più stabile anche prima della pandemia. In altre parole il blocco *dei licenziamenti e la CIG senza costi per le imprese hanno tutelato in maniera consistente l'occupazione a tempo indeterminato*, che ha sostanzialmente tenuto.

Da un esame dei dati sul ricorso alla Cassa integrazione guadagni emerge che nel primo trimestre dell'anno le ore autorizzate erano ancora in linea con quelli del primo trimestre dell'anno precedente, mentre le stesse esplodono letteralmente nel secondo trimestre (+2,9 miliardi su base nazionale). Nel Mezzogiorno le ore autorizzate, che erano state intorno ai 74 milioni in tutto il 2019 salgono nei primi 8 mesi del 2020 a circa 714 milioni, in Calabria si passa da poco più di 3 milioni del 2019 a circa 23 milioni nei primi 8 mesi del 2020. I settori che hanno fatto ricorso in maggior misura alla CIG in deroga sono stati quelli del commercio, alberghi e ristorazione. Un così ampio ricorso alle misure integrative è stato favorito dall'estensione delle condizioni di accesso prevista dal governo per affrontare l'emergenza sanitaria con riguardo agli interventi ordinari e in deroga....”.

2.3.2. Il patto europeo di stabilità e crescita

L'8 novembre 2011 il Consiglio della UE ha approvato in via definitiva le sei proposte legislative per la riforma della governance economica europea (six pack). Le nuove regole stabiliscono in particolare:

- l'obbligo per gli Stati membri di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% del PIL;
- l'obbligo per i paesi il cui debito supera il 60% del PIL di adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, nella misura di almeno 1/20 della eccedenza rispetto alla soglia del 60%, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Successivamente il Consiglio ha approvato altre due misure (two pack) di vigilanza rafforzata sugli Stati membri che rischiano di contagiare l'Eurozona o ricevono aiuti finanziari. La Commissione Europea ha il potere di chiedere la revisione dei progetti di bilancio, può avanzare raccomandazioni e infine proporre al Consiglio un parere negativo, con conseguente applicazione di sanzioni allo Stato inadempiente.

2.3.3. I principali vincoli per gli Enti locali e le novità normative di cui alla legge di Bilancio 2021.

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, in particolare della Legge di Bilancio 2021 (**Legge 30 dicembre 2020, n. 178**) le previsioni normative di interesse degli Enti Locali.

Fondo di solidarietà comunale

Con i commi da 791 a 794 viene, in primo luogo, incrementata la dotazione del fondo di solidarietà comunale con specifica finalità di impiego per: a. lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Si tratta di un incremento di 650,9 mln. di euro a regime, di cui 216 mln. assegnati per il 2021; b. il potenziamento del servizio asili nido dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna, a decorrere dall'esercizio 2022, con particolare attenzione ai comuni nei quali il servizio denota maggiori carenze. Il maggior stanziamento per il

2022 ammonta a 100 mln. di euro, in progressiva crescita fino a 300 mln. di euro annui a decorrere dal 2026. Tale incremento di risorse conferma, incrementandone ulteriormente la dotazione complessiva, l'innesto di natura "verticale" nell'ambito del sistema di perequazione da tempo richiesto dall'ANCI e già parzialmente disposto per effetto della progressiva riassegnazione al Fondo delle risorse derivanti dalla cessazione della operatività del taglio del dl 66/2014, che per il 2021 ammonta a 200 mln. di euro (rispetto ai 100 mln. del 2020) e a regime raggiungerà i 560 mln. di euro annui.

Personale

Assunzioni di personale per i procedimenti Eco-bonus (Commi 69- 70)

Si consente ai Comuni per il 2021, in vista degli accresciuti oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione dell'eco-bonus di cui all'art. 119 del DL n. 34/2020, di assumere, anche in forma associata, a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata di un anno, non rinnovabile, personale da impiegare, anche in forma associata, ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti. Tali assunzioni avvengono in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'art. 1 commi 557- 557 quater e 562 della legge 296/2006. Per le assunzioni straordinarie consentite dal comma 69 è prevista la possibilità di accedere a risorse statali, da assegnarsi mediante riparto di un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. Il riparto sarà effettuato con DPCM, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in misura proporzionale sulla base delle richieste dei Comuni, da presentare al Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni (quindi entro il 30 gennaio) dalla data di entrata in vigore legge di Bilancio. Il 26 gennaio u.s., stante la non perentorietà del termine, il Mise ha pubblicato sul proprio sito un comunicato in cui invita i Comuni ad attendere istruzioni sulla presentazione delle domande.

Disposizioni in materia di lavoratori socialmente utili (Comma 296)

Le misure in materia di assunzioni incentivate dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 1, comma 495, della legge n. 160/2019, vengono integrate con la possibilità per le amministrazioni utilizzatrici di assumere a tempo indeterminato i lavoratori che alla data del 31 dicembre 2016 erano impiegati in progetti di lavori socialmente utili ai sensi degli articoli 4, commi 6 e 21, e 9, comma 25, lettera b), del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608. Tali assunzioni possono essere effettuate anche in deroga, per il solo anno 2021 in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa limitatamente alla quota di risorse etero-finanziate.

Potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali (Commi 797-804)

La norma, che accoglie parzialmente una richiesta dell'ANCI, è finalizzata a potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, attraverso la concessione di un contributo economico statale per l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali da parte degli ambiti territoriali e dei Comuni che ne fanno parte.

Il contributo ha natura strutturale, e ammonta: - a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 residenti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000

residenti; - a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000 Di conseguenza per beneficiare del contributo statale, gli ambiti devono garantire con risorse proprie il rapporto di 1 assistente sociale per 6.500 residenti. Dalla formulazione della norma non è chiaro se ai fini del raggiungimento della soglia di 1 a 6.500 possano essere computati anche gli assistenti sociali in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, o altra forma di lavoro flessibile, oppure solo i dipendenti a tempo indeterminato.

Si definisce una modalità di monitoraggio prevedendo che entro il 28 febbraio di ogni anno, ciascun ambito territoriale, anche per conto dei Comuni appartenenti allo stesso, invia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo le modalità da questo definite, un prospetto riassuntivo che indichi, per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno corrente il numero medio di assistenti sociali in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (ed equivalente a tempo pieno) e la suddivisione dell'impiego degli assistenti sociali per area di attività.

Il contributo è attribuito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. In sede di decreto annuale di riparto del Fondo è riservata a tale fine una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Le somme necessarie all'attribuzione dei contributi sono determinate, sulla base dei prospetti riassuntivi inviati dagli ambiti territoriali, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 giugno di ciascun anno. In caso di mancata o tardiva trasmissione dei prospetti riassuntivi da parte degli ambiti, non sono attribuiti loro contributi.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali definisce con Decreto le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'ambito territoriale è suddiviso tra i comuni che ne fanno parte, anche con riferimento ai comuni che versino in stato di dissesto o predissesto o siano comunque impossibilitati a realizzare le assunzioni, nonché ai comuni che esercitano in forma associata le funzioni relative ai servizi sociali.

Le assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma 797 sono effettuate a valere sulle risorse di cui al comma 799 e nel limite delle stesse nonché dei vincoli assunzionali di cui all'articolo 33 del DL n. 34/2019. Tale specificazione può far sorgere il dubbio che la spesa per le nuove assunzioni di personale assuma rilievo ai fini del rispetto del valore soglia definito in applicazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, tuttavia ciò è da escludersi, stante il richiamo espresso all'art. 57, comma 3-septies, del DL n. 104/2020, in base al quale le spese di personale etero-finanziate, e le corrispondenti entrate, non rilevano ai fini del rispetto dei valori- soglia individuati dal DM 17 marzo 2020 per la definizione della capacità assunzionale dei Comuni. L'ulteriore previsione della deroga all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, che dispone le limitazioni finanziarie per la spesa del lavoro flessibile (e non per le assunzioni a tempo indeterminato disciplinate dal comma 797), dovrebbe ritenersi riferita alla possibilità di effettuare ancora assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali, finanziate con risorse statali, in applicazione dell'art. 1, comma 200, della Legge n. 205/2017.

Si prevede la possibilità fino al 31 dicembre 2023 di indire procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato riservate, in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale con qualifica di assistente sociale che possieda tutti i requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno.

La dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è incrementata di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Corrispondentemente, la dotazione del Fondo per le politiche sociali è ridotta di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Disposizioni in materia di personale di polizia locale (Commi 993- 994)

In considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'epidemia da COVID-19, è disposta l'esclusione delle maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei comuni, città metropolitane e unioni dei comuni, fermo restando l'equilibrio di bilancio, dal computo ai fini delle limitazioni di spesa per l'anno 2021 previste dal DL 78/2010.

Il co. 994 dispone, anche per il 2021, l'esclusione - introdotta per il solo 2020 dal D.L. 18/2020 (Cura Italia) art. 115 - delle risorse destinate al finanziamento del lavoro straordinario effettuato dal personale di polizia locale dal computo delle spese che soggiacciono ai limiti del trattamento accessorio previsti dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Il citato art. 115 del D.L. 18/2020 prevede che la disposizione si applichi - a beneficio del personale della polizia locale "direttamente impegnato" per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico e limitatamente alla durata dell'efficacia delle disposizioni dettate per la gestione dell'emergenza sanitaria in corso.

Finanza Locale

Esenzione per l'anno 2021 dalla prima rata dell'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo e altre misure urgenti per il settore turistico (Commi 599-604).

Il comma 599 esenta dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli, in continuità con i precedenti provvedimenti normativi che hanno determinato le agevolazioni in commento (dl n.34/2020, dl n.104/2020, dl n.137/2020). La formulazione del comma in esame, relativamente alle fattispecie considerate ai fini dell'esenzione della prima rata IMU 2021, esplicita le categorie cui si applica il beneficio riprendendo parte di quelle già considerate per il 2020, nel modo seguente: a) stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali e stabilimenti termali; b) alberghi e pensioni rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed & breakfast, residence e campeggi, purché i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate; c) immobili classificati nella categoria D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni; d) destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate.

Il comma 601 prevede a favore dei Comuni una compensazione finanziaria pari a 79,1 milioni di euro per l'anno 2021 per il ristoro delle minori entrate derivanti dalle agevolazioni in questione. Il riparto è demandato a uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Mef, previa intesa in sede di Conferenza Stato- città ed autonomie locali, da adottare entro il 2 marzo 2021 tenuto conto degli effettivi incassi dell'anno 2019. Il fondo di ristoro, istituito dall'articolo 177 del decreto-legge n.34 del 2020 (cd. decreto Rilancio) e successivamente integrato dai diversi provvedimenti emergenziali, è partito da una originaria dotazione di 76,55 milioni di euro per l'anno 2020, quale ristoro ai Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dall'abolizione della prima rata dell'IMU 2020. La dotazione è stata incrementata di 85,95 milioni di euro per il medesimo anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per effetto dell'articolo 78 del dl "Agosto", che ha abolito la seconda rata IMU 2020 per alcune categorie di immobili, essenzialmente inerenti le attività del turismo e dello spettacolo, nonché, per gli immobili destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, l'abolizione dell'IMU dovuta per gli anni 2021 e 2022. Il menzionato decreto-legge Ristori ha incrementato ulteriormente detto Fondo: - l'articolo 9, comma 3 ha previsto un incremento di 112,7 milioni di euro per l'anno 2020; - l'articolo 9-bis ha ulteriormente integrato le relative risorse, di 31,4 milioni di euro per l'anno 2020.

Fondo di investimento per la costruzione di rifugi per cani randagi (Commi 778-780)

I commi 778 –780 riguardano la costituzione di un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinato ad interventi per la messa a norma di rifugi pubblici per cani randagi ovvero per la progettazione e costruzione di nuovi rifugi pubblici per i medesimi animali. Lo stanziamento è disposto esclusivamente in favore degli enti locali strutturalmente deficitari o in stato di predissesto o di dissesto finanziario, che siano proprietari di rifugi per cani randagi le cui strutture non siano conformi alle normative edilizie o sanitario-amministrative vigenti.

Norme contabili per gli enti territoriali (Commi 786 e 789)

Il comma 786 proroga all'esercizio finanziario 2021 una serie di norme straordinarie rivelatesi nel 2020 assai utili per la gestione finanziaria dell'ente in una situazione di grave e perdurante emergenza. Nel dettaglio:

- alla lettera a) viene estesa al 2021, in sede di approvazione del rendiconto 2020, la possibilità di svincolare alcune specifiche quote di avanzo vincolato, purché si riferiscano ad interventi già conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;
- alla lettera b) si consente anche nel 2021, con le stesse modalità del 2020, un utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso;
- alla lettera c) si estende al 2021, a favore però delle sole Regioni, l'autorizzazione alla Giunta, nei casi di comprovata urgenza, per l'adozione delle variazioni al bilancio di previsione, fatta sempre salva la necessità di una legge di ratifica entro 90 giorni, di competenza del Consiglio. La facoltà di agire in modo analogo nell'adozione di variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio provvisorio (concessa nel 2020 dal co.4, art. 112 del dl 34) non risulta dunque prorogata per gli enti locali.

Il comma 789 reca una importante modifica in materia di indebitamento degli enti locali, restringendo il

perimetro degli atti che, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, possono dare luogo ad indebitamento. Nello specifico, la norma chiarisce che non costituiscono indebitamento le operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione del debito che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Tra i primi esiti che ne derivano, preme segnalare il regime di favore che la norma reca agli enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto, nei confronti dei quali non sono pertanto più applicabili indistintamente i limiti all'indebitamento di cui all'articolo 249 del Tuel, che vietano di contrarre nuovi mutui fino all'emanazione del decreto di approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato.

Incremento delle risorse per investimenti degli enti territoriali (Commi 809-814)

Con il comma 809, lett. a) viene rifinanziato e rimodulato il piano di finanziamento degli investimenti delle Regioni a statuto ordinario e dei Comuni già introdotto dalla legge di bilancio 2019. Il rifinanziamento determina un incremento complessivo per il quadriennio 2021-2024 pari a 1 miliardo di euro, di cui almeno 700 milioni a favore dei Comuni. Il dispositivo prevede che le Regioni, assegnatarie dirette delle risorse, ne riservino, per ciascun anno, almeno il 70% ai Comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento per la realizzazione di interventi di:

- a. messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b. messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
- c. messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
- d. messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
- e. progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
- f. infrastrutture sociali;
- g. bonifiche ambientali dei siti inquinati. h. acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale (lett. c).

Le Regioni, nell'atto di assegnazione del contributo ai comuni del proprio territorio, provvedono all'individuazione degli interventi oggetto di finanziamento attraverso il CUP. I comuni beneficiari dei contributi, entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, provvedono alla classificazione, nel sistema di monitoraggio previsto dal comma 138 (che viene riscritto dalla successiva lettera g), sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019" (lett. d).

I Comuni sono tenuti ad affidare i lavori o le forniture entro otto mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse. Il mancato rispetto di tale termine nonché l'eventuale parziale utilizzo comportano la revoca, totale o parziale, del contributo e la contestuale assegnazione ai comuni per la realizzazione di piccole opere. I Comuni sono comunque tenuti ad affidare i lavori entro il 15 dicembre dell'anno di riferimento e al rispetto dei medesimi obblighi di monitoraggio. Nel caso di mancato rispetto del termine i contributi sono riacquisiti al bilancio dello Stato (lett. e).

Le Regioni eseguono il monitoraggio anche con riferimento alle “forniture” (lett. f).

Il monitoraggio (lettera g), sia per i Comuni che per le Regioni nel caso di investimenti diretti, segue le regole del sistema BDAP-MOP, anche con riferimento alle forniture.

Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali (Commi 822-831)

Il comma 822 incrementa di 500 milioni la dotazione del fondo istituito dal D.L. n. 34 del 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie all’espletamento delle funzioni attribuite, di cui 450 milioni a favore dei comuni e 50 milioni a sostegno di città metropolitane e province. Entro il 28 febbraio 2021 e previa intesa in sede di CSC, con decreto del Ministro dell’interno, è ripartito un primo acconto (200 milioni per il comparto comunale, 50 milioni per province e città metropolitane), tenendo conto delle proposte del Tavolo di monitoraggio ex art. 106 del DL 34/2020. Un secondo acconto (250 milioni per i comuni e 30 milioni per città metropolitane e province) sarà ripartito, entro il 30 giugno p.v., tenendo in questo caso conto anche delle risultanze prodotte dalla certificazione per l’anno 2020 di cui all’art. 39 del DL 104/2020.

Il comma 823 estende alla perdita di gettito 2021 il perimetro di utilizzo delle risorse in questione, sia con riferimento alla quota aggiuntiva ora stanziata (comma 822) sia per quanto concerne l’avanzo “obbligatoriamente” vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata.

Sono comunque fatte integralmente salve le finalità di utilizzo delle risorse in questione già disciplinate per l’anno 2020, ossia non solo il ristoro delle minori entrate proprie ma anche il finanziamento delle maggiori spese connesse all’emergenza sanitaria.

Incremento del Fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario (Commi 843-846)

I commi 844-846 incrementano di 5 milioni di euro per il 2021 il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario di cui all’articolo 106-bis del Dl “Rilancio”. Tali risorse aggiuntive sono però destinate esclusivamente alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all’Arma dei Carabinieri. Il co. 846 prevede che il fondo sia ripartito con decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Modifica dei criteri di applicazione del canone patrimoniale per le occupazioni permanenti (Comma 848)

Il co. 848 riformula la disciplina delle occupazioni permanenti con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, nell’ambito del nuovo canone unico patrimoniale, modificando il co.831 della legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). La nuova disciplina precisa che i soggetti obbligati al pagamento del canone sono, oltre al titolare della concessione, anche i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l’utilizzo del materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione, sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la tariffa forfetaria pari a 1,50 euro nel caso di Comuni fino a 20mila ab. e 1 euro per i Comuni oltre 20mila ab. La norma dispone inoltre che in ogni caso l’ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo

pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. I soggetti tenuti al pagamento sono tenuti a comunicare questo dato ai Comuni competenti per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Il versamento del canone è effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in unica soluzione attraverso la piattaforma PagoPa, di cui all'articolo 5 del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005). Per le occupazioni di pertinenza delle Province e delle Città metropolitane, il canone è determinato nella misura del 20% dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa, pari a euro 1,50, per il numero complessivo delle utenze presenti nei Comuni compresi nel medesimo ambito territoriale. Di conseguenza, viene eliminata la disposizione che consentiva al soggetto tenuto al pagamento del canone di rivalersi nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze.

Le politiche di mandato

Premesse le considerazioni riportate al paragrafo sugli Indirizzi strategici, il mandato amministrativo della Commissione Straordinaria sarà limitato fino alle nuove elezioni del prossimo autunno.

Analisi strategica delle condizioni esterne

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Statistiche della popolazione

Popolazione

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	16.764	-	-	-	-
2002	31 dicembre	16.937	+173	+1,03%	-	-
2003	31 dicembre	17.176	+239	+1,41%	5.725	2,99
2004	31 dicembre	17.371	+195	+1,14%	5.764	3,00
2005	31 dicembre	17.501	+130	+0,75%	5.825	2,99
2006	31 dicembre	17.718	+217	+1,24%	6.780	2,60
2007	31 dicembre	17.783	+65	+0,37%	6.780	2,61
2008	31 dicembre	17.825	+42	+0,24%	6.906	2,56
2009	31 dicembre	18.000	+175	+0,98%	7.118	2,51
2010	31 dicembre	18.176	+176	+0,98%	6.675	2,71

2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	18.237	+61	+0,34%	6.950	2,61
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	16.879	-1.358	-7,45%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	16.900	-1.276	-7,02%	6.748	2,49
2012	31 dicembre	16.965	+65	+0,38%	6.786	2,48
2013	31 dicembre	18.183	+1.218	+7,18%	6.787	2,66
2014	31 dicembre	18.120	-63	-0,35%	6.709	2,69
2015	31 dicembre	18.191	+71	+0,39%	6.731	2,70
2016	31 dicembre	18.204	+13	+0,07%	6.795	2,67
2017	31 dicembre	18.231	+27	+0,15%	6.816	2,66
2018*	31 dicembre	17.343	-888	-4,87%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	17.401	+58	+0,33%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

La [popolazione residente a Siderno al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **16.879** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **18.237**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **1.358** unità (-7,45%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	3.060	11.237	2.467	16.764	37,8
2003	3.004	11.413	2.520	16.937	38,2
2004	2.998	11.599	2.579	17.176	38,4
2005	2.968	11.781	2.622	17.371	38,6
2006	2.984	11.864	2.653	17.501	38,8
2007	2.971	12.027	2.720	17.718	39,1
2008	2.961	12.039	2.783	17.783	39,5

2009	2.930	12.131	2.764	17.825	39,6
2010	2.948	12.244	2.808	18.000	39,8
2011	2.944	12.382	2.850	18.176	40,0
2012	2.744	11.363	2.793	16.900	40,6
2013	2.702	11.355	2.908	16.965	40,9
2014	2.863	12.263	3.057	18.183	41,1
2015	2.796	12.202	3.122	18.120	41,4
2016	2.778	12.206	3.207	18.191	41,7
2017	2.732	12.234	3.238	18.204	42,0
2018	2.740	12.213	3.278	18.231	42,3
2019*	2.555	11.607	3.181	17.343	42,6
2020*	2.551	11.618	3.232	17.401	42,9
2021^(p)	2.488	11.528	3.299	17.315	43,2

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica
(p) dato provvisorio o frutto di stima

INDICATORI DEMOGRAFICI

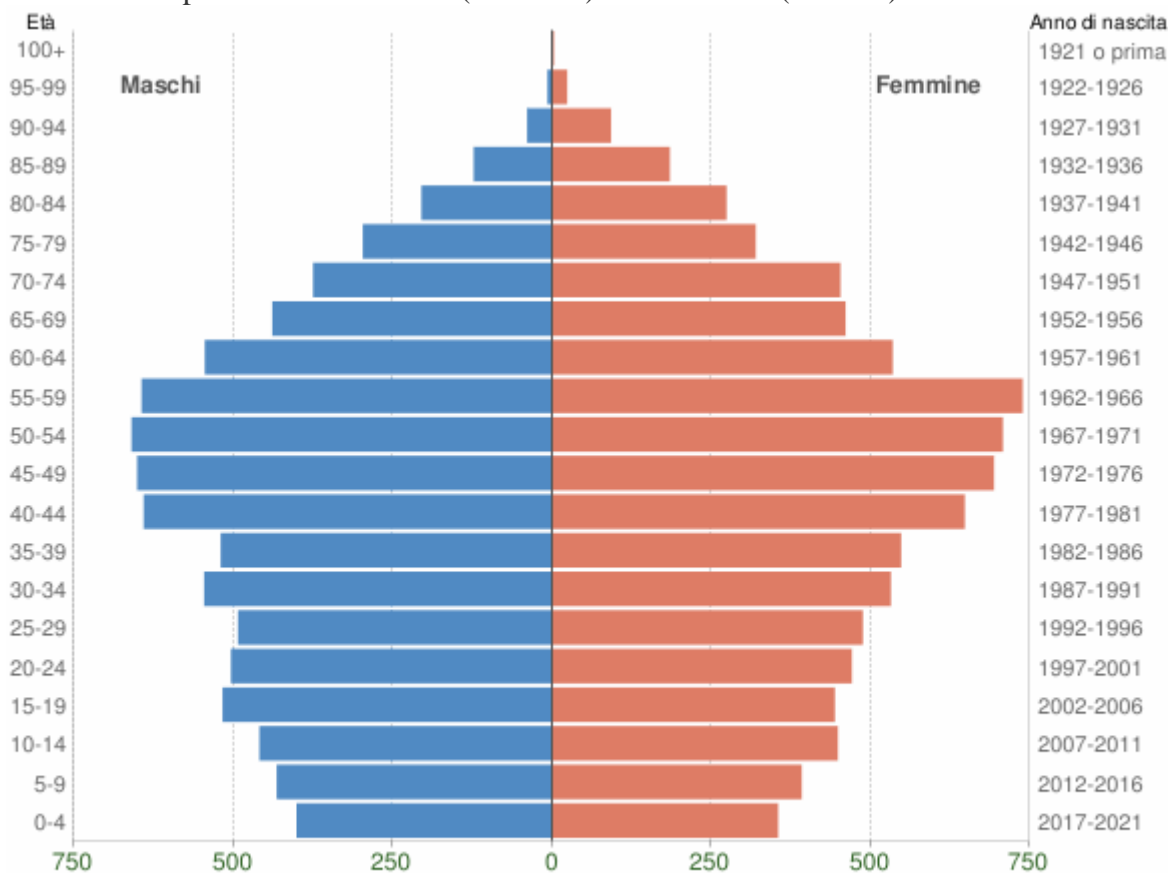
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a **Siderno**.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	80,6	49,2	66,5	72,3	21,5	9,7	8,2
2003	83,9	48,4	69,7	74,1	20,6	11,7	9,3
2004	86,0	48,1	66,9	75,2	21,0	10,7	7,4
2005	88,3	47,4	67,5	77,4	20,2	11,2	8,5
2006	88,9	47,5	70,4	81,5	20,5	11,0	7,8
2007	91,6	47,3	69,7	83,9	20,6	10,3	10,4
2008	94,0	47,7	75,9	88,6	21,6	10,0	8,5
2009	94,3	46,9	79,7	90,9	20,8	10,3	8,9
2010	95,3	47,0	85,8	93,2	21,0	10,3	8,6
2011	96,8	46,8	89,4	95,0	20,3	11,0	8,1
2012	101,8	48,7	93,3	101,8	21,1	9,7	8,5

2013	107,6	49,4	92,7	101,9	20,6	9,8	8,2
2014	106,8	48,3	96,2	105,7	20,2	9,0	8,8
2015	111,7	48,5	95,1	108,2	19,8	8,6	8,2
2016	115,4	49,0	95,3	111,5	19,8	7,1	9,2
2017	118,5	48,8	99,0	114,1	18,8	9,8	9,0
2018	119,6	49,3	106,5	116,8	19,3	8,8	9,4
2019	124,5	49,4	107,6	121,2	19,1	9,4	8,7
2020	126,7	49,8	113,5	124,9	19,8	-	-
2021	132,6	50,2	112,4	127,7	19,8	-	-

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Siderno per età e sesso al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori o frutto di stima e la distribuzione per stato civile non è al momento disponibile.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI SIDERNO (RC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

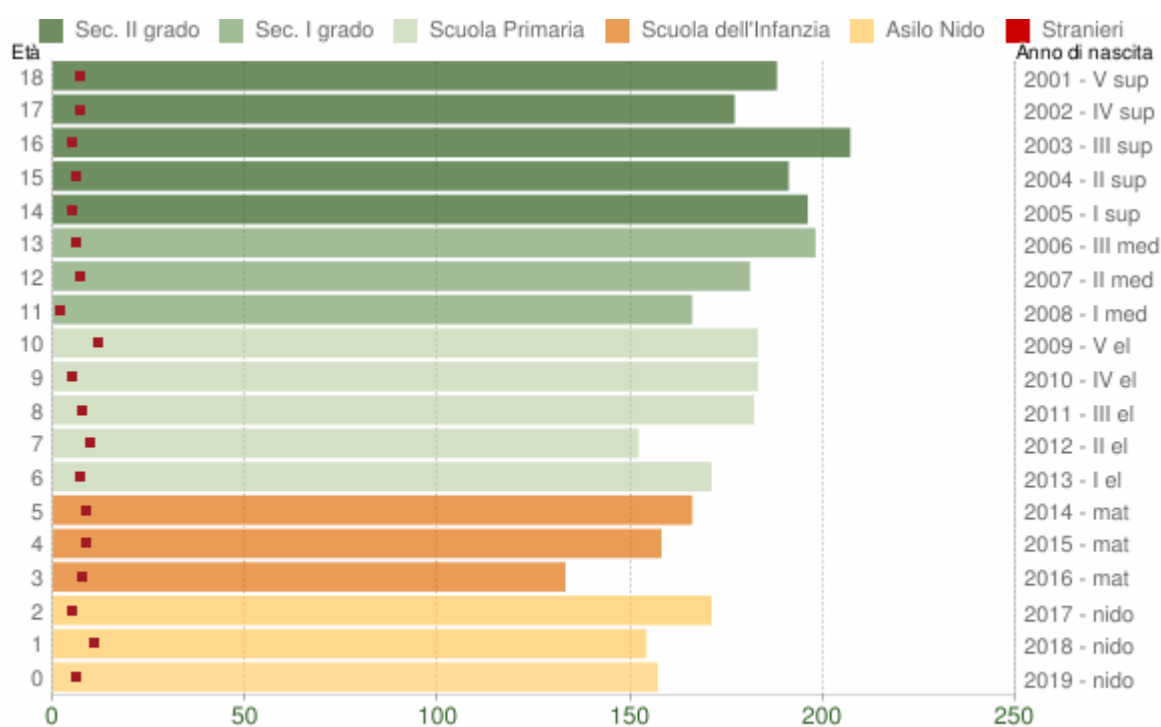
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili “coniugati\”e”, “divorziati\”e” e “vedovi\”e”.

Distribuzione della popolazione di **Siderno** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019.

Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2020/2021** le scuole di Siderno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2020

COMUNE DI SIDERNO (RC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ SCOLASTICA 2020

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	78	79	157	4	2	6	3,8%
1	70	84	154	6	5	11	7,1%
2	99	72	171	5	0	5	2,9%

3	79	54	133	6	2	8	6,0%
4	84	74	158	5	4	9	5,7%
5	92	74	166	4	5	9	5,4%
6	90	81	171	5	2	7	4,1%
7	73	79	152	6	4	10	6,6%
8	93	89	182	3	5	8	4,4%
9	87	96	183	2	3	5	2,7%
10	91	92	183	4	8	12	6,6%
11	93	73	166	1	1	2	1,2%
12	96	85	181	1	6	7	3,9%
13	92	106	198	2	4	6	3,0%
14	104	92	196	3	2	5	2,6%
15	108	83	191	2	4	6	3,1%
16	109	98	207	3	2	5	2,4%
17	103	74	177	4	3	7	4,0%
18	92	96	188	4	3	7	3,7%

Territorio

SUPERFICIE Kmq. 31,86

Il Comune di Siderno è costituito dal territorio comunale e dalla comunità locale che vi è insediata. Il territorio comunale si estende per 31,86 kmq. sono presenti le seguenti frazioni: Campo, Donisi, Ferraro, Flavia, Fossicali, Garino, Grappidaro, Gonìa, Lamia, Mirto, Oliveto, Pellegrina, Perticia, Pezzillini, Salvi, San Policarpo, Siderno Superiore, Trigoni, Vennarello, Zammariti. Confina con i Comuni di: Locri, Gerace, Agnana, Grotteria e Mammola.

Economia insediata

Siderno rappresenta attualmente il polo economico dell'intera Locride: è infatti il centro più sviluppato e più popoloso della locride ed è anche, dopo Reggio Calabria, Palmi e Gioia Tauro, il quarto centro più popoloso della Città Metropolitana. Nel territorio del comune risultano insediate attività industriali, attività di servizi e attività amministrative. Il principale settore economico, per vocazione, è quello del turismo e dei servizi connessi.

Parametri economici essenziali

Con riferimento al Comune di Siderno, non sono disponibili dati relativi al Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) *pro capite*, né all'evoluzione del P.I.L. negli ultimi 5 anni o distinto per settori produttivi.

Analisi strategica delle condizioni interne

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi finalizzata alla predisposizione del D.U.P. richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse, umane e finanziarie, e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica;
3. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica sono verificati nel loro stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti direttamente dall'Ente senza ricorso a vere e proprie esternalizzazioni a società o enti partecipati. Si evidenzia, per completezza, che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (c.d. "servizio di igiene urbana") attualmente è affidato in gestione alla società "Locride Ambiente S.p.A."

Per quanto concerne il servizio depurazione, il Comune di Siderno è capofila nella gestione del depuratore in associazione con altri comuni affidato alla gestione dalla società "Novito Acque" con la quale è stata stipulata una regolare convenzione.

Infine, il servizio di tesoreria comunale è stato gestito, in regime di proroga tecnica, prima tramite la "UBI Banca" e attualmente tramite "Bper Banca".

Risorse finanziarie

Per ciò che concerne la valutazione delle risorse finanziarie dell'Ente si rinvia al relativo paragrafo previsto nella sezione operativa del presente documento.

Risorse umane

La struttura organizzativa dell'Ente prevede una suddivisione in sei Aree/Settori, a capo dei quali sono preposti altrettanti Funzionari di categoria "D" ai quali viene attribuita la relativa Posizione Organizzativa.

La dotazione organica attualmente vigente, per come rideterminata con deliberazione n. 217 del 27.12.2019 dalla Commissione Straordinaria, è la seguente:

Categoria	Dotazione organica rideterminata							
	Posti vacanti soppressi		Posti vacanti istituiti		Totale Posti vacanti		Totale posti dotazionali	
	W		Z		T2 = (Y1 - W + Z)		T3 = (X1 + T2)	
	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale
A	-	-	-	-	-	-	2	2
B1	1	2	-	10	1	10	27	13

B3	-	-	-	-	-	-	-	-
C	1	3	9	15	17	18	37	18
D1	-	-	2	-	6	-	11	-
D3	-	-	-	-	-	-	1	-
DIRIGENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2	5	11	25	24	28	78	33
TOTALE GENERALE	7		36		52		111	

Le modalità di rendicontazione

Il principio contabile applicato alla programmazione dispone che nella SeS siano anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato. Questa ricognizione deve avvenire in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Gli obiettivi strategici devono essere verificati annualmente e, in caso di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e con adeguata motivazione, possono essere opportunamente modificati.

Il sistema di rendicontazione delle attività di programmazione attualmente prevede i *report* periodici dell'Unità di controllo strategico, nell'ambito dell'attività di controllo strategico di cui alle vigenti disposizioni di legge e di regolamento in materia e gli altri report periodici relativi alle altre forme di controllo, sulla base del vigente regolamento comunale sul sistema integrato dei controlli interni.

Inoltre, assumono rilievo ai fini del monitoraggio/rendicontazione dell'operato dell'Amministrazione, i seguenti principali documenti:

- la verifica sullo stato di attuazione dei programmi, che verifica gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica, con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria;
- la relazione sulla *performance*, che rendiconta i risultati realizzati al 31 dicembre, articolati per obiettivi operativi e gestionali;
- il rendiconto e la relazione della Giunta comunale al rendiconto, che raccolgono tutta l'attività effettuata dal Comune nell'esercizio finanziario di riferimento.

Sezione Operativa
(SeO)

PARTE PRIMA

Obiettivi dell'Ente per "Missione"

MISSIONE
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 - Debito
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 01 comprende:

- a) l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale;
- b) l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- c) l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- d) lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale;
- e) gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

La missione è ulteriormente suddivisa in 11 programmi, così sintetizzabili:

1. Organi istituzionali;
2. Segreteria generale;
3. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato;
4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
6. Ufficio tecnico;
7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile;
8. Statistica e sistemi informativi;
9. Assistenza tecnicoamministrativa agli enti locali;
10. Risorse umane;
11. Altri servizi generali.

Poiché all'interno di questa Missione è collocata la gestione di tutti i servizi istituzionali, nonché di quelli generali e di gestione, ricomprendendo quindi tutti i servizi comunali, questa amministrazione ritiene di dover individuare, proprio all'interno di tale Missione, l'obiettivo relativo alla riorganizzazione dei servizi comunali.

Missione 01 - Programma 01 - Organi istituzionali

Il programma 01 comprende la gestione degli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Esso prevede le spese relative all'ufficio del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale. Vi rientrano anche le spese per la comunicazione istituzionale, in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione, e le manifestazioni istituzionali.

Missione 01 - Programma 02 - Segreteria generale

Al programma della Segreteria generale sono affidati l'amministrazione, il funzionamento e il supporto, tecnico, operativo e gestionale, alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Vi rientrano le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale nonché quelle relative a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in

partenza.

Il D. Lgs. n. 33/2013 (*successivamente modificato con d. lgs. n. 97/2016*) ha introdotto nel nostro ordinamento il c.d. “accesso civico” e l’“accesso civico generalizzato” e fino ad oggi non è stata prevista una regolamentazione comunale in merito. L’obiettivo si propone, pertanto, la predisposizione di una bozza di regolamento disciplinante l’accesso civico.

Un ulteriore obiettivo ha ad oggetto la predisposizione di un regolamento avente ad oggetto la disciplina e la riorganizzazione dei servizi Protocollo generale, Albo pretorio, Notifiche.

*** Obiettivo 1.2.1 – Attuazione misure anticorruzione, trasparenza e integrità**

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, la quale reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l’illegalità nella p.a., prevedendo tutta una serie di adempimenti a carico delle amministrazioni per prevenire e combattere il fenomeno corruttivo, inteso in senso ampio di maladministration. La legge 190/2012 contiene misure immediatamente precettive e misure programmatiche, che impongono alle amministrazioni una obbligatoria attività di pianificazione per la prevenzione della corruzione, in particolare nelle aree considerate più esposte al rischio. Dalle numerose deleghe contenute nella predetta legge 190/2012 sono successivamente scaturite una serie di provvedimenti normativi che hanno perfezionato il quadro ordinamentale di riferimento, dai quali discendono ulteriori adempimenti, tra i quali, particolare importanza rivestono:

- il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, e s.m.i., recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 08.04.2013 n. 39, e s.m.i., recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il D.P.R. 16.04.2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- D.P.C.M. 18.04.2013 “Modalità per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all’articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (c.d. “white lists”).
- Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), nonché le deliberazioni/determinazioni dell’A.N.A.C., nella veste di Autorità Nazionale Anticorruzione (ex Ci.V.I.T.), completano il panorama normativo cui le p.a. sono chiamate a dare seguito e pratica attuazione.

Il presente obiettivo riguarda l’attuazione pratica delle disposizioni normative sopra richiamate e quelle del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2020/2022, un’apposita sezione del quale è dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, approvato con deliberazione della C.S. n° 63 del 30.03.2021, e dei suoi aggiornamenti annuali.

Figura decisiva per la realizzazione delle politiche di prevenzione della corruzione, nonché per la diffusione della trasparenza e della cultura dell’integrità, riveste il Segretario Generale, individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.).

L’Amministrazione comunale assume che l’attuazione delle misure anticorruzione, nonché quelle in materia di trasparenza e integrità, costituiscano prioritari obiettivi strategici dell’azione amministrativa dell’Ente, cui attribuire un ruolo centrale negli anni a venire.

Ferma restando la necessità di ottemperare alle numerose scadenze ed obblighi di legge, nei modi e nei

tempi previsti dalle disposizioni normative citate in precedenza, il presente obiettivo intersettoriale si articola in una serie numerosa e complessa di adempimenti ed attività, che interessa, a vario titolo e con varia intensità di impegno, tutta la struttura burocratica dell'Ente. A tal fine, il Segretario-R.P.C., oltre alle attribuzioni sue proprie, avrà la funzione di dirigere, coordinare e soprintendere le varie fasi in cui si articola il parallelo obiettivo intersettoriale assegnato a tutti indistintamente i Responsabili di Settore, stimolando e sollecitando costantemente l'intera struttura rispetto alle tematiche in questione.

*** Obiettivo 1.2.2 – Direzione e coordinamento sistema integrato controlli interni**

Il d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 07.12.2012, n. 213, modificando il TUEL, ha ridisegnato il sistema di controlli interni degli enti locali, individuando le seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa (nella fase preventiva e nella fase successiva), finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- controllo di regolarità contabile, finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto e del parere di regolarità contabile;
- controllo di gestione, finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- controllo strategico, finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- controllo sulle società partecipate non quotate, finalizzato a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- controllo sugli equilibri finanziari, finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Si evidenzia che il Comune di Siderno - quale ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti - a decorrere dal 2015, è tenuto ad applicare per intero la succitata normativa e, pertanto, deve applicare tutte le previste forme di controllo.

Con deliberazione della C.S. n.6 del 09.01.2013 il Comune ha approvato il regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni; tale regolamento attribuisce al Segretario Generale dell'Ente un ruolo centrale nell'organizzazione del sistema integrato dei controlli, nonché della direzione e del coordinamento degli stessi.

Il presente obiettivo si ripropone di declinare, all'interno del ciclo della performance dell'Ente, i numerosi obblighi e attività connessi a vario titolo all'esercizio dei controlli, con particolare riferimento: al controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva (con finalità essenzialmente "collaborativa"), al controllo strategico, al controllo sulla qualità dei servizi erogati ed al controllo sulle società partecipate non quotate, di più diretta competenza del Segretario Generale.

A tal fine, il Segretario, oltre alle attribuzioni sue proprie, avrà la funzione di dirigere e coordinare l'intero sistema integrato dei controlli, stimolando e sollecitando costantemente l'intera struttura (anche sotto il profilo della diffusione di strumenti e procedure informatiche) rispetto alle tematiche in questione.

*** Obiettivo 1.2.3 – Sistema di rilevazione della Qualità dei Servizi**

L'obiettivo ha ad oggetto la predisposizione di un sistema di rilevazione della qualità dei servizi conformemente e coerentemente alla normativa vigente.

Missione 01 - Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Tutta la gestione dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale è ricompresa in questo programma. Vi rientrano le spese necessarie alla formulazione, coordinamento e monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale. L'attività comprende la gestione del bilancio, i rapporti con l'organo di revisione contabile, i rapporti con il servizio di tesoreria. E' compresa anche la gestione della contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Fa parte di questo programma anche l'amministrazione delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Missione 01 - Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

I servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, sono sicuramente quelli che devono essere valorizzati prima di tutti gli altri, poiché dalla programmazione di un'adeguata politica fiscale dell'ente si possono ottenere le risorse necessarie alla fornitura di tutti i servizi comunali siano essi a carattere istituzionale, sociale o commerciale. Rientrano in questa missione tutte le spese relative alla gestione delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie. Sono, inoltre, comprese le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria, nonché quelle relative alle attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

*** Obiettivo 1.4.1 – Riorganizzazione attività sui tributi comunali**

Migliorare lo standard qualitativo della attività di determinazione degli importi e delle azioni di imposizione tributaria e razionalizzare le attività di spedizione/ notifica di avvisi e cartelle esattoriali.

Favorire lo sviluppo e l'implementazione di sistemi informatici capaci di interconnettere i dati, relativi a utenze Idriche, TARI IMU con i dati relativi alla residenze degli utenti e alla intestazione delle utenze al fine di far emergere il sommerso e stimolare la regolarizzazione delle intestazioni.

Sviluppare momenti di qualificazione/formazione del personale tributi per ottimizzare il rapporto con i

contribuenti sia in fase di colloquio che nel contesto di attività normative volte alla conciliazione con adesione, comunque prodromiche all'eventuale ricorso del contribuente alla magistratura.

L'obiettivo riguarda il censimento e la creazione di una banca dati completa, nonché il costante incremento degli utenti censiti e degli introiti.

*** Obiettivo 1.4.2 - Gestione servizio idrico**

L'obiettivo in essere ha lo scopo di procedere alla regolarizzazione e alla definitiva sistemazione di tutte le attività connesse al recupero dei tributi dovuti e comunque alla regolarizzazione di tutte quelle casistiche riscontrate nella fase preliminare di controllo e dei dati a disposizione già precedentemente avviate soprattutto in relazione ai tributi relativi alle utenze idriche.

Considerato che la sopradetta analisi già effettuata dal personale interno ha evidenziato una serie di problematiche varie in relazione alle utenze idriche, risulta necessario chiudere entro questo anno tutte le anomalie riscontrate.

L'obiettivo vuole avere un orizzonte temporale limitato all'annualità 2021, in quanto alto è l'interesse dell'amministrazione a regolarizzare gli aspetti relativi alla corretta riscossione dei tributi, ma ha necessità di protrarsi per tutto il triennio con azioni di costante controllo del mantenimento dei risultati che si devono ottenere nella prima annualità.

La gestione del servizio idrico interessa, di fatto, due distinti Settori dell'Ente: il 4° Settore e il 6° Settore; l'uno interessato alla gestione della riscossione dei canoni e l'altro alla parte più propriamente tecnica.

Necessaria anche collaborazione del 2° settore "Polizia Municipale", in relazione ad eventuali controlli da effettuare necessari alle successive pratiche di regolarizzazione da realizzarsi attraverso gli uffici, nonché del 1° Settore per quel che concerne la predisposizione di eventuale modulistica da allegare ai cambi di domicilio/residenza con elementi utili ai fini tributari e patrimoniali.

Dal punto di vista della gestione di competenza del Settore 4°, la finalità dell'obiettivo è quella di superare l'annoso problema delle utenze intestate a soggetti, spesso, non coincidenti con gli effettivi utenti; dei misuratori di acqua potabile guasti, non leggibili o non provvisti di regolare piombatura; nonché allineare la fatturazione all'esercizio di competenza procedendo con le letture sistematiche di tutte le utenze.

Missione 01 - Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Il Programma 05 riguarda l'amministrazione e il funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari.

*** Obiettivo 1.5.1 - Revisione piano alienazioni e valorizzazioni**

Sarà previsto un aggiornamento del piano delle Alienazioni e valorizzazioni, con una revisione realistica dell'effettivo valore dei beni. Alcuni di essi infatti, con un valore di mercato più congruo potrebbero essere destinati alla vendita e anche questo, alla luce delle scarse risorse disponibili dell'ente, potrebbe apportare benefici economici alle casse comunali.

Missione 01 - Programma 06 - Ufficio tecnico

In questo programma rientra tutta la gestione dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e alle istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni, ecc.). Vi rientrano, inoltre, le connesse attività di vigilanza e controllo e le certificazioni di agibilità. E' compresa tutta l'attività di amministrazione e funzionamento necessaria alla programmazione e al coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Rientrano, infine, le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

*** Obiettivo 1.6.1 – Esecuzione programma opere pubbliche**

L'attuazione del programma triennale e dell'elenco annuale delle opere pubbliche di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50, e s.m.i., approvato dalla Commissione Straordinaria rappresenta tradizionalmente uno degli obiettivi più pregnanti e significativi nell'attività degli enti locali, sia per l'importanza strategica che riveste la realizzazione di infrastrutture, sia per l'ingente movimentazione finanziaria che ciò comporta, con ricadute importanti e decisive per l'economia locale e, più in generale, per la vita dei cittadini.

L'obiettivo in parola riguarda, con particolare riguardo, l'attuazione dell'elenco annuale riportante: le opere da realizzare, il loro importo, lo stato della progettazione approvata e la tempistica di esecuzione, oltre che altre informazioni, come per legge, oltre che, in prospettiva, l'attuazione dell'intero programma triennale, soggetto però agli aggiornamenti annuali. L'obiettivo ricomprende anche - a chiusura dell'intero ciclo di programmazione delle opere pubbliche - la predisposizione, anno per anno, dello schema del programma triennale e l'elenco annuale, che verranno successivamente approvati dagli organi competenti (oltre che raccordati col D.U.P.) e l'esecuzione, anno per anno, del programma annuale di competenza.

Il programma è stato predisposto mediante l'utilizzo dei modelli ministeriali.

Missione 01 - Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Comprende tutta la gestione dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Vi rientrano le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Missione 01 - Programma 08 - Statistica e sistemi informativi

Comprende tutte le spese necessarie alla gestione del Servizio Informativo Comunale, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata, ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale

(D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (*hardware*, ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione, ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di *e-government*, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito *web* istituzionale dell'ente e sulla *Intranet* dell'ente. Comprende anche le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Missione 01 - Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

I riferisce all'amministrazione e al funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente.

Missione 01 - Programma 10 - Risorse umane

Tutta la gestione delle politiche generali del personale del'ente è ricompresa in questo programma. Vi rientrano le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

In merito agli obiettivi sulla gestione del personale si rinvia a quanto già previsto nella programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale.

Missione 01 - Programma 11 - Altri Servizi Generali

Sono compresi i servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Vi rientrano le spese per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 comprende:

- a) Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Compresa le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche;
- b) Attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio;
- c) Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

La Missione è ulteriormente suddivisa in due programmi:

1. Polizia locale e amministrativa;
2. Sistema integrato di sicurezza urbana.

Missione 03 - Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Il programma è relativo all'amministrazione e al funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

E' compresa la gestione dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Vi rientrano le spese relative all'attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Le strade, grazie anche al maggior introito derivante dall'attività sanzionatoria, dovranno essere messe in sicurezza con l'apposizione della segnaletica orizzontale e verticale. L'utilizzo delle rilevazioni elettroniche di velocità dovrà essere operato - a campione - anche in strade sulle quali, pur essendo possibile posizionare gli strumenti rilevatori, risultino esserci state rilevazioni solo in sporadiche occasioni o siano rimaste addirittura immuni da episodi di posizionamento del rilevatore autovelox.

Per alcuni servizi - ad esempio le notifiche o alcune attività della PM in ambito del centro città - da assicurare in maniera ecologica e sostenibile, di fatto senza costi ulteriori a quello dell'acquisto, si dovrà prevedere una dotazione di biciclette elettriche con pedalata assistita idonee a muoversi rapidamente e senza sforzo fisico nelle aree del centro abitato.

Missione 03 - Programma 2 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Comprende le spese necessarie alla gestione delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La Missione comprende l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo

studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

La missione è suddivisa, per quanto riguarda il Comune, in quattro programmi:

1. Istruzione prescolastica;
2. Altri ordini di istruzione non universitaria;
3. Servizi ausiliari all'istruzione;
4. Diritto allo studio.

*** Obiettivo 4.1 - Istruzione e diritto allo studio**

Il sostegno alle scuole, nei suoi diversi ambiti, dovrà sempre più caratterizzarsi per un approccio nuovo, che reinterpreti la funzione di qualificazione dell'offerta formativa, nella consapevolezza che le scuole si trovano oggi ad affrontare la progettazione di un modo sempre nuovo di educare e fare didattica.

Questo obiettivo rientra sia nel Programma 1 che in quello 2 e ha come finalità quella di attivare, attraverso il reperimento di fondi ordinari e straordinari, l'immediata risoluzione di tutti i problemi infrastrutturali degli edifici scolastici di competenza comunale.

Missione 04 - Programma 1 - Istruzione prescolastica

Tutta la parte relativa alla gestione e al funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente, per quanto di competenza del comune, è ricompresa in questo programma. Sono comprese le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Rientrano anche le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza, ...).

Missione 04 - Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Tutta la parte relativa alla gestione e al funzionamento delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente, per quanto di competenza del comune, è ricompresa in questo programma .

Sono comprese le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Rientrano anche le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza, ...). Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza, ...).

Missione 04 - Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Il programma contiene le spese necessarie all'amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di assistenza scolastica, trasporto e refezione. Adeguare il sistema di tariffe personalizzate considerata l'introduzione del nuovo indicatore ISEE, per meglio coniugare la capacità di spesa delle famiglie con le tariffe applicate sui servizi educativi.

*** Obiettivo 4.6.1 – Potenziamento servizi ausiliari offerti**

Questo obiettivo che rientra nel Programma 6 ha come finalità il potenziamento e l'eventuale revisione dei servizi offerti, affinché possano divenire sempre più innovativi e al contempo competitivi, poiché assieme alla ridefinizione dei sistemi tariffari, rappresentano le leve principali per ottimizzare le risorse a disposizione e generalizzare l'accesso alle opportunità, realizzando al contempo maggiori livelli di equità. Strettamente connessa a questa azione è sicuramente la qualità dell'offerta educativa che passa attraverso la condivisione di standard qualitativi comuni e adeguati e più efficaci strumenti di controllo. L'obiettivo da raggiungere è la ricerca di professionalità più elevate per l'espletamento delle funzioni e dei servizi prettamente di competenza all'Ente.

- ✓ Obiettivo prioritario è il consolidamento e la qualificazione dei servizi ausiliari all'istruzione e integrativi, di assistenza specialistica, assistenza al pasto e di trasporto scolastico.
- ✓ La prosecuzione dell'azione già avviata di qualificazione del servizio di refezione scolastica, per il ruolo strategico che riveste nell'educazione alimentare e alla salute. In particolare, si intende monitorare e migliorare il gradimento dei menù anche da parte dei bambini, lavorando sull'educazione alimentare e sul gradimento dei cibi, coinvolgendo Comune, gestore, genitori e scuole.

Missione 04 - Programma 7 - Diritto allo studio

Il programma contiene le spese necessarie all'amministrazione e sostegno alle attività atte a garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La missione comprende:

- a) Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico;
- b) Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Essa è suddivisa nei seguenti programmi:

1. Valorizzazione dei beni di interesse storico;
2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Missione 05 - Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Sono inserite in questo programma le spese relative alle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Missione 05 - Programma 2 – Biblioteca - Attività culturali e interventi diversi nel settore

culturale

La fase attuale è caratterizzata dalla conferma del prestigio e del ruolo della Biblioteca non solo nel contesto della vita culturale cittadina. Il dialogo crescente fra processi sociali e culturali ha aperto orizzonti nuovi (associazionismo sociale; ASL, etc.).

Tutto ciò si è tradotto in una differenziazione significativa dei pubblici: adolescenti e famiglie con bambini 3/10 anni; studiosi e universitari che utilizzano i servizi di prestito interbibliotecario; seconde/terze generazioni di giovani anche di origine straniera.

Il mantenimento costante, sempre rinnovato, dell'alta qualità e dell'unitarietà dello stile di servizio è così il primo impegno "istituzionale" quotidiano, procedendo in base alle esperienze, e alle esigenze del pubblico, ad una razionalizzazione del servizio. Occorre una chiara e attenta progettazione della disposizione e allestimento della biblioteca oltre che del servizio e delle iniziative, coinvolgendo già da subito i servizi e le realtà territoriali interessate. Risulta necessario realizzare molteplici iniziative e servizi tali da far divenire sempre di più la biblioteca il nuovo polo culturale, in particolare per famiglie e giovani, accentuandone la vitalità culturale. Indispensabile il rafforzamento delle alleanze con biblioteche "storiche" ed istituzioni culturali e con associazionismo e reti di scuole per la promozione di attività culturali.

Rientrano in questo programma le spese relative alla gestione delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Sono comprese le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento della biblioteca comunale. Sono, inoltre, inserite le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali, inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Vi rientrano le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

All'interno della Missione 06 sono previste tutte quelle attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

La missione è suddivisa nei seguenti programmi:

1. Sport e tempo libero;
2. Giovani.

Missione 06 - Programma 1 - Sport e tempo libero

Il nome stesso del programma racchiude le finalità e la direzione cui è rivolto: amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese:

- a) per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.
- b) per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, aree di campeggio ...).
- c) per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche

locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

- d) per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.
- e) per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.
- f) per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Missione 06 - Programma 2 - Giovani

Il Programma 2 è dedicato alle attività destinate ai giovani e alla promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione contempla tutta la gestione delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Missione 07 - Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Esso riguarda la gestione delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Sono comprese in questo programma:

- le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.
- le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.
- le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.
- le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. L'iniziativa deve essere sostenuta dai volontari del Servizio Civile Nazionale che prestano servizio presso l'Ente.
- le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.
- le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

All'interno della missione sono inserite le spese relative all'amministrazione, al funzionamento e alla fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa,

ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Essa prevede i seguenti programmi:

1. urbanistica e assetto del territorio;
2. edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare.

Missione 08 - Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Il programma urbanistica e assetto del territorio gestisce le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale, comprendendo le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Vi rientrano anche le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende, inoltre, le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Missione 08 - Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Il programma riguarda la gestione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Sono comprese all'interno di esso, tutte le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.

Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Le attività e i servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria sono gestite all'interno di questa missione. Essa prevede, inoltre, la gestione dei servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

La missione è suddivisa nei seguenti programmi:

1. Difesa del suolo;
2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3. Rifiuti
4. Servizio idrico integrato
5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

7. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 09 - Programma 1 - Difesa del suolo

Il programma comprende le attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geotematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 09 - Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

La missione comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Missione 09 - Programma 3 - Rifiuti

Rientrano in questo programma le spese per il funzionamento del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Sono comprese le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Missione 09 - Programma 4 - Servizio Idrico Integrato

La missione comprende la gestione delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Vi rientrano l'amministrazione e il funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende

le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione comprende i programmi relativi alla gestione delle attività inerenti la pianificazione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Per ciò che concerne le attività del Comune essa è interessata dal programma del Trasporto pubblico locale.

Missione 10 - Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Il programma comprende la gestione delle attività e dei servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Riguarda la gestione delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

All'interno della missione sono previsti i seguenti programmi:

1. Sistema di protezione civile;
2. Interventi a seguito di calamità naturali.

Missione 11 - Programma 1 - Sistema di protezione civile

Il programma comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Missione 11 - Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali

Il programma comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc..

MISSIONE 12 - Diritti sociali, integrazione, politiche sociali e famiglia

All'interno di questa missione sono inserite la gestione e la fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

La missione è suddivisa nei seguenti programmi:

1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2. Interventi per la disabilità
3. Interventi per gli anziani
4. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
5. Interventi per le famiglie
6. Interventi per la promozione dell'integrazione "Città per tutti"
7. Interventi per il diritto alla casa
8. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali
9. Cooperazione e associazionismo
10. Servizio necroscopico e cimiteriale.

Missione 12 - Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate all'erogazione di servizi e al sostegno di interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Vi rientrano le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le eventuali convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Sono inserite in questo programma le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

Missione 12 - Programma 2 - Interventi per la disabilità

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate all'erogazione di servizi e al sostegno di interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende eventuali spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili.

Missione 12 - Programma 3 - Interventi per gli anziani

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate all'erogazione di servizi e al sostegno di interventi a favore degli anziani. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che

operano in tale ambito. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Missione 12 - Programma 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate all'erogazione di servizi e al sostegno di interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Sviluppare azioni di contrasto all'impoverimento quali, per esempio, l'inserimento lavorativo per le fasce deboli con attività di utilità sociale.

Missione 12 - Programma 5 - Interventi per le famiglie

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate all'erogazione di servizi e al sostegno di interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Sviluppare iniziative di housing sociale rivolto al sostegno delle famiglie di anziani e disabili in condizioni di solitudine, a persone affette da patologie psichiatriche anche in un'ottica di reciprocità e sussidiarietà tra famiglie con bisogni diversi e in integrazione con le iniziative già in atto. Attivare un piano tariffario in materia di tributi personalizzato che tenga conto delle situazioni familiari di estremo disagio e per le famiglie in cui vi è almeno un componente che abbia una disabilità certificata grave. Elaborare modelli innovativi di assistenza domiciliare che valorizzino e supportino il ruolo dei caregiver familiari e il sostegno alle famiglie con all'interno minori in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità.

Missione 12 - Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

Nel programma rientrano le spese per le attività finalizzate al sostegno del diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa e assegnazione di alloggi economici o popolari.

Missione 12 - Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Nel programma rientrano le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Missione 12 - Programma 8 - Cooperativismo e associazionismo

Comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel campo sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Sperimentare e valutare i modelli di responsabilità sociale attraverso: attività volontaria di utilità sociale per la comunità degli utenti dei servizi sociali; gruppi di auto mutuo aiuto.

Missione 12 - Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Nel programma rientrano le spese per la gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione comprende tutte le attività richieste per la gestione e la fornitura di servizi dediti alla prevenzione e tutela della salute sul territorio.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La Missione è dedicata alle spese per le attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

La missione comprende i seguenti programmi:

1. Industria, PMI e Artigianato
2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
3. Ricerca e innovazione
4. Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 14 - Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Il programma contiene le misure necessarie alla programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese presenti sul territorio. Comprende le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi. Sono contenute anche le misure per il sostegno e lo sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Missione 14 - Programma 2 - Commercio reti distributive e tutela dei consumatori

Il programma comprende le spese necessarie alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per

l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Missione 14 - Programma 3 - Ricerca e innovazione

Il programma è dedicato agli eventuali interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese locali. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli *start-up* d'impresa.

Missione 14 - Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Il programma contiene le misure e gli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione contiene la gestione delle attività di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

I programmi della missione sono i seguenti:

1. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
2. Formazione professionale
3. Sostegno all'occupazione

Missione 15 - Programma 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Il programma comprende le spese per quelle iniziative di competenza comunale che sono da volano per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Missione 15 - Programma 2 - Formazione professionale

Rientrano in questo programma le attività rivolte alla formazione e l'orientamento professionale, con particolare riferimento all'attuazione di tirocini formativi, stages o apprendistato per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

*** Obiettivo 15.2.1 - Tirocini formativi e stages**

L'obiettivo prevede nello specifico, l'incentivazione attraverso la stipula di apposite convenzioni con le Università, gli Ordini Professionali e le Associazioni di esercenti attività, di tirocini o stages da svolgersi presso gli uffici comunali o in strutture appositamente convenzionate con l'ente, al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani e disoccupati.

Missione 15 - Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Il programma contiene le misure atte a facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, in raccordo con i programmi nazionali e regionali.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari

La missione si occupa della gestione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico e della caccia. La programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio sono raccordate con la programmazione comunitaria e statale.

I programmi che costituiscono la missione sono i seguenti:

1. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
2. Caccia e pesca

Missione 16 - Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Nel programma sono inserite le spese necessarie all'amministrazione e al funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le eventuali spese per indennizzi, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali.

Missione 16 - Programma 2 - Caccia e pesca

Questo programma comprende le spese per la gestione delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio, per quanto di competenza del Comune.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione è dedicata alla programmazione del sistema energetico e alla razionalizzazione dei consumi energetici nel territorio. Alla programmazione di attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Alla programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Missione 17 - Programma 1 - Fonti energetiche

Rientrano in questo programma le spese per la gestione delle attività relative all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Sono comprese le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di energie. Vi rientrano le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

*** Obiettivo 17.1.1 - Sostenibilità energetica**

L'energia e le politiche sul risparmio energetico sono il vero fattore di cambiamento che serve alla

nostra città. A Siderno, come in ogni città italiana, la voce sui costi energetici ha un'elevata incidenza sul bilancio comunale. Oggi, grazie alle moderne tecnologie, è possibile ripensare all'energia sia in termini di risparmio che di produzione. A tale scopo, anche introducendo la figura dell'Energy Manager nella struttura comunale, si possono attuare politiche di sostenibilità energetica per le strutture pubbliche e promuovere l'adozione delle migliori tecnologie energetiche da parte dei cittadini.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione si occupa dei rapporti con le altre autonomie locali, per la parte non gestita da altre missioni. In particolare riguarda l'erogazione ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

E' costituita da un solo programma denominato: relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Missione 18 - Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Il programma contiene le spese necessarie ai trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione prevede le spese necessarie alla gestione delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali degli enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La Missione 20 riguarda gli accantonamenti contabili a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione riguarda il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione contiene le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Per il conseguimento degli obiettivi sopra dettagliati verranno impiegati i mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, sia le entrate proprie (tributarie ed extratributarie), che quelle derivanti da trasferimenti di altri enti, in particolare i trasferimenti statali, quelli regionali e quelli comunitari.

Nella redazione del bilancio di previsione 2021/2023 l'ente ha seguito il trend degli anni precedenti.

Le novità sulla fiscalità locale introdotte dalla legge n.178/2020 (cosiddetta legge di bilancio 2021) hanno obbligato l'ente a rivedere le proprie tariffe nella parte relativa alle nuove tariffe del Canone Unico Patrimoniale, in sostituzione della COSAP, dell'ICP e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote IMU sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

Anche la TARI è stata investita dalle novità normative introdotte dalla legge di bilancio 2020 e seguenti, ma soprattutto dalla circostanza che anche per questo esercizio finanziario bisogna calcolare il nuovo piano economico finanziario secondo quanto stabilito dalle deliberazioni dell'ARERA nn.443 e 444 del 2019.

Per questo esercizio finanziario, quindi, il termine per l'approvazione dei Piani Economico Finanziari dei rifiuti e delle relative tariffe, è sganciato da quello relativo al bilancio di previsione 2021. Il termine di approvazione è stato prorogato al 31.07.2021.

La parte più importante delle imposte sarà, come sempre, rappresentata dagli incassi provenienti dall'Imposta Municipale Propria, che generalmente si attestano intorno ai due milioni di euro.

Tra le entrate proprie tributarie figura, infine, il Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con il gettito IMU dei Comuni che quest'anno non dovrebbe subire ulteriori tagli.

Per l'esercizio 2021 non si prevedono nuovi trasferimenti statali rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tra le entrate extratributarie assumono maggiore rilevanza i proventi derivanti dalla gestione del servizio idrico. Poiché quest'anno l'Ente ha ritenuto doveroso attenersi alle rigorose indicazioni dell'ARERA nella determinazione delle tariffe idriche, si rimanda alla relativa deliberazione di approvazione per i dettagli di calcolo e quantificazione.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Alla luce di una prima analisi dei mezzi finanziari a disposizione e degli obiettivi operativi da perseguire, si ritiene di poter dichiarare che al momento non appaiono possibili variazioni di aliquote d'imposta al ribasso. Nel corso del triennio 2021/2023 si procederà, intensificandone anche l'attività, alla lotta all'evasione dei tributi sia con riferimento alle tre grandi entrate dell'Ente (IMU – TARI – Servizio Idrico), sia dedicando attenzione anche alle imposte e tasse “minori” per le quali, in ogni caso, il mancato adempimento costituisce un danno per l'ente ed un indice negativo di legalità per la città di Siderno.

Il settore Tributi, dopo l'espletamento delle procedure di gara, ha provveduto ad affidare il servizio di esternalizzazione di alcuni servizi afferenti i tributi minori nonché le procedure di bonifica banca dati tributaria con l'emissione di avvisi di accertamento alla società Creset.

Le maggiori entrate saranno utilizzate per l'implementazione di nuovi servizi da fornire alla cittadinanza e per il miglioramento di quelli già offerti.

Sezione Operativa
(SeO)

PARTE SECONDA

Programmazione dei lavori pubblici

Programmazione dei lavori pubblici

Si riportano, di seguito, le opere pubbliche attualmente in corso di realizzazione:

Intervento	Importo	Stato di avanzamento
Lavori Demolizione e ricostruzione palestra S.M. Pedullà	787.050,00	In fase di aggiudicazione
Lavori costruzione Piazza Vennerello	232.441,76	In fase stipula contratto
Lavori costruzione Piazzetta Salvi	179.430,64	In fase stipula contratto
Lavori consolidamento Località Gurna	800.000,00	In fase di aggiudicazione
Lavori messa in sicurezza discarica Timpe Bianche	432.000,00	Lavori in corso
Lavori completamento Teatro e sistemazione della Piazza	2.000.000,00	Lavori in corso
Lavori messa in sicurezza ex laboratorio BP	300.000,00	In fase di aggiudicazione
Lavori adeguamento sismico Caserma dei Carabinieri	334.000,00	In fase di consegna lavori
Lavori costruzione Palazzetto dello Sport	2.710.500,00	Lavori in corso
Lavori ristrutturazione Chiesa San Carlo Borromeo	1.390.000,00	In fase di definizione finanziamento
Lavori completamento anfiteatro	780.000,00	Progetto in corso di approvazione da parte del Genio

Si riportano, di seguito, le opere pubbliche attualmente in corso di progettazione:

Intervento	Importo	Stato di avanzamento
Lavori demolizione e ricostruzione S.M. Alvaro	4.950.000,00	Affidamento incarico progettazione in corso
Lavori efficientamento impianti pubblica illuminazione del Centro Urbano	180.000,00	Redazione progetto esecutivo in corso – Primo e secondo lotto
Lavori di ripristino della carrabilità della strada interpodereale Grappidaro	249.184,80	Redazione progetto esecutivo in corso

Piano biennale degli acquisti di beni (forniture) e servizi 2021-2022

Il piano biennale degli acquisti di beni e servizi (di valore superiore ad euro 40.000) 2021-2022 è allegato al presente documento.

ALLEGATO II - SCHEDA B - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DEL COMUNE DI SIDERNO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del Programma (anno) in cui viene stato inserito	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni programmate di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionali)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto di affidamento di essere	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)			
															Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Importo	Tipologia		codice ANSA	denominazione	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	codice	testo	Tabella B.2
1324/082021/0000		13/24/09/21	2021	////	no	////	no	Calabria	servizi	Custodia e mantenimento cani randagi	1	Ing. Pietro Fazzari	12	sì	74.000,00	74.000,00	74.000,00	222.000,00	0,00	////	////	////	COMANED SIDERNO	
1324/082021/0000		13/24/09/21	2021	////	no	////	no	Calabria	servizi	Servizio manutenzione impianto P.L.	1	Ing. Pietro Fazzari	10	sì	46.231,00	55.477,92	55.477,92	157.188,84	0,00	////	////	////	COMANED SIDERNO	
1324/082021/0000		13/24/09/21	2021	////	no	////	no	Calabria	servizi	Servizio gestione acquisti/acquisti committente comunale	1	Ing. Pietro Fazzari	12	sì	111.000,00	87.184,00	87.184,00	174.358,00	0,00	////	////	////	COMANED SIDERNO	
1324/082021/0000		13/24/09/21	2021	////	no	////	no	Calabria	servizi	Servizio mensa scolastica	1	Dot. Sergio Scigliano	8	sì	231.231,00	327.661,90	327.661,90	333.000,00	0,00	////	////	////	SIMPACTIN METROPOLITANO DI RESO CALABRIA	

Note

- Codice CUI = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo 6-5 cifre della prima annualità del primo programma
- Indice CUP (per articolo 6, comma 4)
- Completare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è esposto "S" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- Indica se l'atto iniziale secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 50/2016
- Relativa a CPV principale. Deve essere specificata la competenza, per le prime due cifre, con il suffisso: F-CPV46 o-46, S-CPV548
- Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
- Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
- Importo complessivo di servizi dell'articolo 6, comma 5, ivi indicate le spese eventualmente sostenute anticipatamente alla prima annualità
- Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- Dati obbligatori per soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

- priorità massima
- priorità media
- priorità minima

Tabella B.2

- modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
- modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
- modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
- modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
- modifica ex art. 7, comma 9

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022

DEL COMUNE DI SIDERNO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		Importo Totale
	Disponibilità finanziaria		
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	231.231,00	327.661,92	558.892,92
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
totale	231.231,00	327.661,92	558.892,92

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

PREMESSA

Il presente piano viene redatto tenendo conto:

- delle innovazioni normative intervenute con l’emanazione del D.Lgs. 25.05.2017, n. 75;
- delle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, previste dall’art. 6ter del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, adottate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell’8.05.2018 e pubblicate sulla **Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018**;
- del Decreto 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 108 del 27 luglio 2020**;
- dell’art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 che dispone:
“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l’invarianza del valore medio pro-capite, riferito all’anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”
- del D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, anche in deroga al limite derivante dall’art. 1, cc. 557 e segg., L. n. 296/2006;
- della circ. Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2020 ad oggetto: “Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell’articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 226 dell’11 settembre 2020;
- dell’art. 57, c. 3-septies, D.L. 14 agosto 2020, n. 104 che dispone: “3-septies. A decorrere dall’anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate

correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, D.M. 17 marzo 2020, il Comune di Siderno appartiene alla fascia demografica “F” avendo una popolazione al 31.12.2019 di 18.127 abitanti;

Rilevato che:

- sulla base della Tabella 1 dell'art. 4, D.M. 17 marzo 2020, il valore soglia di massima spesa del personale corrispondente è pari al 27,00%;
- sulla base della Tabella 3 dell'art. 6, D.M. 17 marzo 2020, il valore soglia di rientro della maggiore spesa del personale corrispondente è pari al 31,00%;

Verificato che, sulla base dei dati ricavati dai rendiconti 2017-2019 e dal Bilancio di Previsione Finanziario annualità 2019, il valore della soglia percentuale applicabile al Comune di Siderno è pari al **28,95%**, come verificabile dal prospetto che segue:

Spese di personale - Ultimo Rendiconto di Gestione approvato	2019	2.883.820,45 €
	2017	16.443.939,94 €
Entrate Correnti - Rendiconti di Gestione dell'ultimo triennio	2018	13.898.693,25 €
	2019	11.088.670,91 €
TOTALE		41.431.304,10 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle Entrate Correnti dell'ultimo triennio		13.810.434,70 €
Importo Fondo Crediti di dubbia esigibilità stanziato nel Bilancio di Previsione dell'esercizio	2019	3.847.603,73 €
Media aritmetica delle Entrate Correnti del triennio al netto del FCDE		9.962.830,97 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale ed entrate correnti nette		28,95%

Verificato che, sulla base dei dati ricavati dai rendiconti 2018-2019 e presuntivi del rendiconto 2020, nonché dal Bilancio di Previsione Finanziario annualità 2020, il valore della soglia percentuale applicabile al Comune di Siderno è pari al **27,79%**, come verificabile dal prospetto che segue:

Spese di personale - Ultimo Rendiconto di Gestione approvato	2020	2.883.820,45 €
	2018	13.898.693,25 €
Entrate Correnti - Rendiconti di Gestione dell'ultimo triennio	2019	11.088.670,91 €
	2020	16.434.835,03 €
TOTALE		41.422.199,19 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle Entrate Correnti dell'ultimo triennio		13.807.399,73 €
Importo Fondo Crediti di dubbia esigibilità stanziato nel Bilancio di Previsione dell'esercizio	2020	3.431.949,04 €
Media aritmetica delle Entrate Correnti del triennio al netto del FCDE		10.375.450,69 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale ed entrate correnti nette		27,79%

Preso atto che tale valore pone il Comune di Siderno tra gli Enti cosiddetti “intermedi”, cioè con una percentuale di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti compresa tra il valore soglia di

massima spesa del personale corrispondente, pari al 27,00% e il valore soglia di rientro della maggiore spesa del personale corrispondente pari al 31,00 %.

Rilevato quindi che per l'anno 2021:

- il tetto massimo della spesa di personale è pari al valore certificato nel rendiconto dell'anno 2019 ossia € 2.883.821,00;
- l'ente può assumere rispettando il limite di spesa precedente, nonché il *turn over* disponibile;

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento che definisce le linee guida entro le quali devono articolarsi i piani annuali delle assunzioni del triennio di riferimento;

Le “*Linee guida della programmazione del fabbisogno di personale*” dettate dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione entro le quali deve essere redatto il PTFP sono le seguenti:

- la verifica del rispetto dei vincoli normativi vigenti in materia, con particolare riguardo al principio del pareggio di bilancio, alle spese di personale ed alle assunzioni;
- l'analisi dei fabbisogni occupazionali sulla base del programma di governo, degli obiettivi strategici di mandato, degli obiettivi gestionali dei dirigenti e dei limiti e vincoli dettati dal legislatore per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;
- l'individuazione delle effettive necessità di risorse umane, con la specificazione del “fabbisogno ordinario”, da coprire esclusivamente con contratti a tempo indeterminato e delle “esigenze temporanee ed eccezionali” cui è possibile rispondere avvalendosi delle forme contrattuali flessibili di assunzione (*id est*, artt. 90 e 110, commi 1, 2 e 6, del D.Lgs. 267/2000) e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;
- la copertura delle quote di riserva obbligatoria relativa alle categorie protette prevista dalla legge n. 68/1999;
- la copertura della quota di riserva obbligatoria relativa alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata prevista dalla legge n. 407/1998;
- l'esclusione dai “vincoli assunzionali” delle coperture dei posti vacanti in dotazione organica, sia mediante cessione del contratto di lavoro di dipendenti in servizio presso altre Amministrazioni (mobilità volontaria) sottoposte a regime di limitazioni (*art. 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311*) che mediante l'assunzione, nei limiti delle quote di riserva, delle categorie protette e delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- la possibilità, per motivate esigenze organizzative, di utilizzare in assegnazione temporanea personale di altre Amministrazioni, per un periodo non superiore a tre anni (art. 30, comma 2-sexies, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183);
- la prosecuzione dell'esperienza di ottimizzazione delle risorse umane dell'Ente, attraverso percorsi di potenziamento e/o di formazione specifica, anche mediante la valorizzazione delle attitudini, dell'esperienza e del potenziale professionale e curriculare del personale dipendente;

La programmazione triennale può essere rivista in funzione sia di mutate esigenze organizzative dell'Ente e/o di limitazioni o vincoli derivanti da innovazioni del quadro normativo ovvero in conseguenza di aggiornamenti del calcolo della spesa del personale e, comunque, le assunzioni saranno effettuate nel rispetto delle novelle normative;

Nell'ambito del “*Piano triennale dei fabbisogni di personale relativo al triennio 2021-2023*”, il “*Piano annuale delle assunzioni 2021*”, **con riferimento al “fabbisogno ordinario”**, è stato formulato da questo Ente:

- sulla base del turnover 2015/2020 e del corrispondente "budget assunzionale" relativo agli anni 2016/2021, per come risultante dal seguente prospetto:

Calcolo del risparmio per turnover (Modalità Conferenza Regioni - Circolare interpretativa 10/133/CR6/C1 - 11/116/CR05/C1)																								
Qualifica/categoria	Pos. Ec.	Unità cessate (per annualità) computabili ai fini del risparmio di spesa											Risparmio totale turnover distinto per annualità											
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti																								
D	D1						2											75.877,58						
	D2																							
	D3																							
	D4								3											113.816,37				
	D5																							
	D6						1											37.938,79						
C	C1	1												30.503,62										
	C2								1												31.659,05			
	C3	3		1	1						2		91.510,85		30.503,62	30.503,62					31.659,05		63.318,10	
	C4								1	1										31.659,05		31.659,05		
	C5		1	1		1	2	1		1				30.503,62	30.503,62		30.503,62	61.007,23	31.659,05		31.659,05			
B	B1	1	1		2	1	2			1			27.391,68	27.391,68		54.783,37	27.391,68	54.783,37		28.429,68		28.429,68		
	B2										1											28.429,68		
	B3										1											28.429,68		
	B4																							
	B5							1				1								28.429,68		28.429,68		
	B6	1											27.391,68										28.429,68	
	B7										1									28.429,68				
A	A1																							
	A2																							
	A3																							
	A4																							
	A5																							
Totale	6	2	2	3	2	4	5	3	6	5	3	176.797,83	57.895,30	61.007,23	85.286,98	57.895,30	115.790,60	173.905,10	88.518,41	208.793,52	145.377,77	91.747,78	-	
Budget assunzionale spendibile calcolato sul risparmio dell'anno precedente												anno budget	2013 (60%)	2014 (60%)	2015 (60%)	2016 (25%)	2017 (75%)	2018 (75%)	2019 (100%)	2020 (100%)	2021 (100%)	2022 (100%)	2023 (100%)	
													106.078,70	34.737,18	36.604,34	21.321,75	43.421,47	86.842,95	173.905,10	88.518,41	208.793,52	145.377,77	91.747,78	
Capacità assunzionali del quinquennio precedente																								
Budget assunzionale 2015 = 60% del turnover 2014												36.604,34	(Completamente utilizzato per stabilizzazioni ex LSU/LPU - Anno 2018)											
Budget assunzionale 2016 = 25% del turnover 2015												21.321,75	(Completamente utilizzato per stabilizzazioni ex LSU/LPU - Anno 2018)											
Budget assunzionale 2017 = 75% del turnover 2016												43.421,47	(Completamente utilizzato per Piano Assunzionale 2019)											
Budget assunzionale 2018 = 75% del turnover 2017												86.842,95	(Completamente utilizzato per Piano Assunzionale 2019)											
Budget assunzionale 2019 = 100% del turnover 2018												173.905,10	(Residuo € 30.535,84 da Piano Assunzionale 2020 - Procedura C1 Agente Polizia Municipale andata deserta)											
Budget assunzionale 2020 = 100% del turnover 2019												88.518,41	119.054,25	(Budget assunzionale 2020 + Residuo Budget assunzionale 2019)										
Capacità assunzionale 2020, 2021 e 2022 (D.L. 50/2017, art. 22) (D.L. 90/2014, art. 3, comma 5)																								
Budget assunzionale 2021 = 100% del turnover 2020													208.793,52											
Budget assunzionale 2022 = 100% del turnover 2021													145.377,77											
Budget assunzionale 2023 = 100% del turnover 2022													91.747,78	445.919,07										
DM 10.4.2017 (rapporto medio dipendenti/popolazione) = 1/158													18.133	115										

- indicando, per ciascuna categoria, la tipologia di reclutamento, il numero delle unità di personale che s'intendono assumere nell'anno di competenza e la quantificazione, per ciascuna assunzione, della relativa spesa;

DOTAZIONE ORGANICA

L'ultima Dotazione Organica del personale del Comune di Siderno, con la relativa spesa necessaria, approvata con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 80 del 3 maggio 2019 è la seguente:

Dotazione Organica																						
Categoria	D.O. vigente al 31.12.2018 (D.C.C. n. 18 del 24.09.2018)											Dotazione organica rideterminata										
	Posti coperti		Posti vacanti		Totale posti dotazionali		Posti coperti al 31.12.2018		Posti vacanti al 31.12.2018		Posti vacanti soppressi		Posti vacanti istituiti		Totale Posti vacanti		Totale posti dotazionali		Tabellare	Spesa complessiva		
	X		Y		T1 = (X + Y)		X1		Y1		W		Z		T2 = (Y1 - W + Z)		T3 = (X1 + T2)			tempo pieno	tempo parziale	
	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale				
A	2	2	-	1	2	3	2	2	-	1	-	1	-	-	-	-	2	2	€ 17.674,12	€ 35.348,24	€ 17.674,12	
B1	27	3	2	1	29	4	27	3	2	1	2	-	-	1	-	2	27	5	€ 18.681,77	€ 504.407,79	€ 46.704,43	
B3	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	€ 19.749,08	€ -	€ -	
C	20	1	9	2	29	3	20	1	9	2	5	-	-	3	4	5	24	6	€ 21.075,33	€ 505.807,92	€ 63.225,99	
D1	4	-	7	-	11	-	4	-	7	-	2	-	-	-	5	-	9	-	€ 22.930,80	€ 206.375,40	€ -	
D3	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	€ 26.366,32	€ 26.366,32	€ -	
DIRIGENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	€ 43.310,80	€ -	€ -	
TOTALE	54	6	19	4	73	10	54	6	19	4	10	1	0	4	9	7	63	13			€ 1.278.305,67	€ 127.604,54
TOTALE GENERALE	60		23		83		60		23		11		4		16		76				€	1.405.910,21

LA DOTAZIONE ORGANICA ALL'ESITO DEL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017 e meglio chiarita con le indicazioni operative fornite dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (Circ. FP n. 3/17 e Circ. FP n. 1/18, Linee di

indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche), il novellato D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, l'art. 6 dello stesso delineano un nuovo concetto di "dotazione organica" da tradursi, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Considerato che il D.M. 10 aprile 2017 di "Individuazione dei rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017/2019", ha fissato in 1/158 il nuovo rapporto medio dipendenti-popolazione per i comuni della fascia demografica cui appartiene il Comune di Siderno che, alla data del 31 dicembre 2018, aveva una popolazione residente pari a 18.133 abitanti e che, pertanto, è necessario rideterminare la Dotazione Organica per adeguarla ai nuovi parametri fissati dal citato Decreto Ministeriale.

Considerato che la nuova Dotazione Organica non può essere superiore a **n. 114,76 unità (n. 115 unità con l'arrotondamento all'unità superiore)**.

A conclusione del piano occupazionale più sotto declinato, la dotazione organica risulterebbe come segue:

Dotazione Organica																							
Categoria	D.O. vigente al 27.12.2019 (D.C.C. n. 80 del 03.05.2019)										Dotazione organica rideterminata										Tabellare	Spesa complessiva	
	Posti coperti		Posti vacanti		Totale posti dotazionali		Posti coperti al 27.12.2019		Posti vacanti al 27.12.2019		Posti vacanti soppressi		Posti vacanti istituiti		Totale Posti vacanti		Totale posti dotazionali						
	X		Y		T1 = (X + Y)		X1		Y1		W		Z		T2 = (Y1 - W + Z)		T3 = (X1 + T2)						
	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale					
A	2	2	-	-	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	€ 17.674,12	€ 35.348,24	€ 17.674,12		
B1	25	3	2	2	27	5	26	3	2	2	1	2	-	10	1	10	27	13	€ 18.681,77	€ 504.407,79	€ 121.431,51		
B3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	€ 19.749,08	€ -	€ -		
C	20	-	9	1	29	1	20	-	9	6	1	3	9	15	17	18	37	18	€ 21.075,33	€ 779.787,21	€ 189.677,97		
D1	5	-	4	-	9	-	5	-	4	-	-	-	2	-	6	-	11	-	€ 22.930,60	€ 252.236,60	€ -		
D3	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	€ 26.366,32	€ 26.366,32	€ -		
DIRIGENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	€ 43.310,80	€ -	€ -		
TOTALE	53	5	15	3	68	8	54	5	15	8	2	5	11	25	24	28	78	33					
TOTALE GENERALE	58	18	76	59	23	7	36	52	111												€ 1.926.929,76		

In coerenza con il "Piano triennale dei fabbisogni di personale relativo al triennio 2020-2022", la "Dotazione Organica" dell'Ente:

- conta complessivi 111 posti, di cui 78 posti *full time* (n. 1 cat. D3; n. 11 cat. D1; n. 37 cat. C; n. 27 cat. B1; n. 2 cat. A) e 33 posti *part time* (n. 3 posti cat. C al 66,66%; n. 15 posti di cat. C al 50%, n. 3 posti di cat. B1 al 72,22% e n. 10 posti di cat. B al 50%, n. 2 cat. A al 72,22%);
- è stata fissata al di sotto della soglia prevista dal D.M. 10 aprile 2017, che prevede un limite massimo consentito di 115 posti;
- prevede una spesa teorica di Euro 1.926.929,76;

IL FABBISOGNO DI PERSONALE DELL'ENTE E LE SCELTE ORGANIZZATIVE

L'Amministrazione ritiene di dover chiarire l'entità del reale fabbisogno di personale di cui il Comune di Siderno ha necessità per garantire l'espletamento integrale ed efficace delle funzioni, dei compiti e dei servizi attribuitigli dal vigente ordinamento.

A tal proposito, giova rammentare che, a seguito della riforma in senso federale del Titolo V della Costituzione, (art. 118 Cost.) “le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”; la legge n. 131/2003, attuativa del nuovo impianto costituzionale, federalista, conferma, all'art. 7, che tutte le funzioni amministrative non diversamente attribuite spettano ai Comuni, che le esercitano in forma singola o associata, anche mediante le Comunità montane e le unioni dei Comuni. I Comuni risultano, quindi, titolari di una competenza amministrativa generale e residuale in relazione a tutte le funzioni, i compiti e i servizi non diversamente attribuiti. Tale mutato assetto istituzionale ha determinato, in buona sostanza, un considerevole aumento delle competenze dell'Ente cui non è corrisposto un correlato aumento delle dotazioni organiche e delle risorse finanziarie a disposizione. Al contrario, esigenze più generali di contenimento della spesa del settore pubblico, hanno dato vita ad un impianto normativo fondato, tra l'altro:

- sul principio della tendenziale riduzione delle dotazioni organiche e della spesa per il personale;
- ad un rigido sistema di vincoli alle assunzioni, con perdurante applicazione di un blocco totale o parziale del turnover del personale posto in quiescenza;
- ad una più generale riduzione dei trasferimenti e della assegnazioni erariali, non adeguatamente compensata dal riconoscimento ai comuni di una capacità impositiva tale da soddisfare i reali fabbisogni finanziari degli enti.

A completare il quadro si aggiunga il moltiplicarsi degli adempimenti, degli oneri informativi e di comunicazione posti a carico dei Comuni, a prescindere dalla dimensione demografica degli stessi, in conseguenza dell'affastellarsi di una normativa primaria e secondaria che, al di là delle buone intenzioni, risulta spesso caotica e non coordinata.

PROGRAMMA TRIENNALE ASSUNZIONI 2021_2023

A seguito di una rivalutazione dell'interesse pubblico connesso al fabbisogno dell'Ente, dalla quale sono emerse nuove e diverse esigenze rispetto a quelle che si intendevano soddisfare con la vecchia programmazione si intende procedere:

- alla definizione del *“Piano triennale dei fabbisogni di personale relativo al triennio 2021-2023”*, nel rispetto degli strumenti di programmazione già adottati, tenendo conto delle esigenze funzionali dell'Ente definite sulla base delle criticità emerse anche da un monitoraggio con le figure apicali dell'Ente e degli obiettivi contenuti nei vigenti documenti programmatici;
- all'approvazione del *“Piano annuale delle assunzioni 2021”*;

per fronteggiare le esigenze di riorganizzazione strutturale, necessaria ad assicurare il processo di risanamento amministrativo-finanziario e di recupero della legalità, provvedendo all'“assunzione a tempo indeterminato” delle unità di personale, da reclutare con contratto di lavoro subordinato come risultante dal seguente prospetto:

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE 2021/2023					
ASSUNZIONI 2021					
CAT.	Profilo Professionale	Retribuzione Annuale	Unità	Spesa Annuale	Modalità di reclutamento
D1	Avvocato	33.258,15	1	33.258,15	Concorso Pubblico
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	33.258,15	1	33.258,15	Concorso Pubblico
C1	Istruttore Amministrativo	30.535,84	1	30.535,84	Concorso Pubblico
C1	Istruttore Contabile	30.535,84	1	30.535,84	Scorrimento graduatorie ovvero Concorso Pubblico
C1	Agente Polizia Municipale (P.T. 66,66% - 24 ore sett.)	20.355,19	2	40.710,38	Scorrimento graduatorie ovvero Concorso Pubblico
TOTALE			6	168.298,36	

ASSUNZIONI 2022					
CAT.	Profilo Professionale	Retribuzione Annuale	Unità	Spesa Annuale	Modalità di reclutamento
D1	Assistente Sociale	33.258,15	2	66.516,30	Concorso Pubblico
C1	Istruttore Amministrativo	30.535,84	1	30.535,84	Concorso Pubblico
TOTALE			3	97.052,14	

ASSUNZIONI 2023					
CAT.	Profilo Professionale	Retribuzione Annuale	Unità	Spesa Annuale	Modalità di reclutamento
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	33.258,15	1	33.258,15	Concorso Pubblico
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	33.258,15	1	33.258,15	Concorso Pubblico
TOTALE			2	66.516,30	

Con riguardo al Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2021, il *budget* assunzionale disponibile relativo al 2021 è stato quantificato per come di seguito:

Calcolo del risparmio per turnover (Modalità Conferenza Regioni - Circolare interpretativa 10/133/CR6/C1 - 11/116/CR05/C1)																									
Qualifica/categoria	Pos. Ec.	Unità cessate (per annualità) computabili ai fini del risparmio di spesa											Risparmio totale turnover distinto per annualità												
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Dirigenti																									
D1																									
D2							2																		
D3																									
D4																									
D5																									
D6																									
C																									
C1																									
C2																									
C3																									
C4																									
C5																									
B																									
B1																									
B2																									
B3																									
B4																									
B5																									
B6																									
B7																									
A																									
A1																									
A2																									
A3																									
A4																									
A5																									
Totale		6	2	2	3	2	4	5	3	6	5	3	41	176.797,83	57.895,30	61.007,23	85.286,98	57.895,30	115.790,60	173.905,10	88.518,41	208.793,52	145.377,77	91.747,78	-
Budget assunzionale spendibile calcolato sul risparmio dell'anno precedente													anno	2013 (60%)	2014 (60%)	2015 (60%)	2016 (25%)	2017 (75%)	2018 (75%)	2019 (100%)	2020 (100%)	2021 (100%)	2022 (100%)	2023 (100%)	
													budget	106.078,70	34.737,18	36.604,34	21.321,75	43.421,47	86.842,95	173.905,10	88.518,41	208.793,52	145.377,77	91.747,78	
Capacità assunzionali del quinquennio precedente																									
Budget assunzionale 2015 = 60% del turnover 2014													36.604,34	(Completamente utilizzato per stabilizzazioni ex LSU/LPU - Anno 2018)											
Budget assunzionale 2016 = 25% del turnover 2015													21.321,75	(Completamente utilizzato per stabilizzazioni ex LSU/LPU - Anno 2018)											
Budget assunzionale 2017 = 75% del turnover 2016													43.421,47	(Completamente utilizzato per Piano Assunzionale 2019)											
Budget assunzionale 2018 = 75% del turnover 2017													86.842,95	(Completamente utilizzato per Piano Assunzionale 2019)											
Budget assunzionale 2019 = 100% del turnover 2018													173.905,10	(Residuo € 30.535,84 da Piano Assunzionale 2020 - Procedura C1 Agente Polizia Municipale andata deserta)											
Budget assunzionale 2020 = 100% del turnover 2019													88.518,41	119.054,25 (Budget assunzionale 2020 + Residuo Budget assunzionale 2019)											
Capacità assunzionale 2020, 2021 e 2022 (D.L. 50/2017, art. 22) (D.L. 90/2014, art. 3, comma 5)																									
Budget assunzionale 2021 = 100% del turnover 2020													208.793,52												
Budget assunzionale 2022 = 100% del turnover 2021													145.377,77												
Budget assunzionale 2023 = 100% del turnover 2022													91.747,78	445.919,07											
DM 10.4.2017 (rapporto medio dipendenti/popolazione) = 1/158													18.133	115											

Si da atto, inoltre:

- che l'Ente ha adempiuto alle previsioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 (art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001), tenendo conto che, in sede di prima applicazione della nuova disciplina di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, tale divieto si applica a decorrere dal 3 marzo 2018 e, comunque, solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle relative linee di indirizzo (art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017);
- che l'Ente ha rispettato le norme sul contenimento della spesa del personale (art. 1, comma 557 enti soggetti al patto nel 2015 della L. n. 296/2006);

- che l'Ente ha conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno precedente (art. 1, comma 723, lett. e), L. n. 208/2015; art. 1, comma 475, lett. e), comma 476, L. n. 232/2016);
- che il presente atto contiene l'indicazione dettagliata delle assunzioni programmate, con specificazione delle motivazioni, delle modalità di reclutamento e della spesa per ciascuna di esse su base annua;
- che le assunzioni riguardano posti vacanti in dotazione organica;
- che il presente atto rispetta le previsioni degli artt. 30 e 34 del D.Lgs. n. 165/2001;

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2021

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

N	Descrizione del bene	Localizzazione del bene	Destin. az. Urb. (*)	Fg.	Particella	Mq	Perizi a di stima	Valore indicato a bilancio in €	Intervento programmato (**)	Descrizione della misura di valorizzazione
1	Stazione Esso	Piazza G. MARCONI	C	32	688	526	SI	(Perizia di stima redatta in data 01/02/2018) 498.945,00	A	
2	Area urbana	Via Torre-Vico Torre	C	33	Attigua p.lla 367-368-757-366	10	NO	3.100	A	
3	Area urbana	C/da Scinà	C	27	Attigua p.lla 103-111-1086-1002	60	SI	9.000	A	
4	Area urbana	C/da Scinà	C	27	Attigua p.lla 111 – 1002-1086-103	16	SI	2.400	A	
5	Polisportivo-piscina	Via F.Macri	C	23	825	260 1	SI	(Perizia di stima redatta in data 19/02/2018) 3.169.648,95	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.
6	Area edificabile	Via Galileo, vico VII Porto Salvo	C	33	Attigua p.lla 789, (p.lla confinante n° 904 Proprietà del Comune)	35	SI	3.375	A	
7	Suolo Stadio Raciti	Via Dromo	C	29	806	120	SI	24.000	A	
8	Scuola Elementare Pergola	C/da Pergola	C	7	36(terreno)(P.ll a 504 fabbricato)-41	s.t. 130 2 mq; s.c. 295	SI	159.700	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.
9	Terreno zona industriale	Via Bifera	C	25	597	237 0	SI	237.000	A	
10	Terreno Lungomare	Via Lungomare	C	32	352	163 6	SI	981.600	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del

										<i>Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.</i>
1 1	Ex Mattatoio comunale	Via Lungomare	C	32	507-109	300 0	SI	1.800.000	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del <i>Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.</i>
1 2	Delegazione Municipale	Siderno Superiore	C	13	603-604	131	SI	100.000	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del <i>Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.</i>
1 3	Ymca	Via Lungomare	C	34	261-262	368	NO	Stima con valori OMI 301.760	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del <i>Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.</i>
1 4	Scuola Elementare Lorenzini	Siderno Superiore	C	13	1048	915	NO	Stima con valori OMI 530.700	V	Da concedere o locare a privati a titolo oneroso in attuazione dell'art. 12 del <i>Regolamento utilizzo Beni Immobili Pubblici, approvato con Deliberazione CS n. 68/2013.</i>
1 5	Ex caserma Vigili Urbani	Via Carlo Pisacane	C	31	942 sub 2	17		€ 81,6 mensili € 979,2 annuali	V	

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente D.U.P. e i programmi in esso contenuti sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenute nella pianificazione regionale e con le linee nazionali di politica economica. La valutazione risulta coerente rispetto agli atti programmatici adottati e con le previsioni di bilancio programmate (v. allegato entrate/spese per titoli/missioni).

La Commissione Straordinaria